



60  
anni

di

# Voci Amiche

N. 10 - OTTOBRE 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

### Il Signore vi dia pace!

Santo Francesco,  
umile cantore di Dio nelle sue creature,  
il tuo cuore innamorato  
gioisce delle piante e dei frutti,  
dei colori del cielo e delle valli.  
Tu, menestrello gaudioso del Verbo Incarnato,  
canti e comunichi la vera letizia nel dolore,  
con santa sorella povertà.  
Prega per noi, e cammina per le nostre strade  
annunciando ancora "pace e bene" ai tuoi fratelli,  
che non hanno ancora pace,  
che non hanno ancora bene.  
Donaci il tuo pianto perché l'Amore non è amato,  
riportaci alla dolcezza del perdono  
e al sincero pentimento,  
perché il mondo rinasca, e cresca il desiderio  
di amare gratuitamente,  
sulle orme di Cristo Gesù.  
Amen



### Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

## SOMMARIO

### Editoriale

**un mese importante** pag.1

### Decanato della Valsugana Orientale

**Assemblea pastorale diocesana** pag. 2

**Un nuovo volto di chiesa per efficiare annuncio del vangelo dell'amore della famiglia** pag. 3

**Non si uccidono così anche i morti** pag. 4

**Rinnovo dei consigli e dei comitati pastorali parrocchiali** pag. 5

**Percorso per fidanzati** pag. 8

### Vita delle Comunità

**Borgo Valsugana** pag. 7

**Olle** pag. 12

**Castelnuovo** pag. 17

**Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 27

**Roncegno - Santa Brigida** pag. 20

**Ronchi** pag. 23

**Marter** pag. 26

**Noaledo** pag. 28

**Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 31

**Carzano** pag. 32

**Telve** pag. 35

**Telve di Sopra** pag. 40

**Torcegno** pag. 43

**Leggere che passione** pag. 44

## Voci Amiche

n. 10 - Ottobre 2016

*Direttore responsabile*  
Davide Modena

*Amministrazione*  
Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

*Progetto grafico e impaginazione*  
Vincenzo Taddia

*Stampa*  
Stampa: Centro Stampa  
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

# Editoriale

## *Mese importante*

### **Il rinnovo dei Consigli e Comitati pastorali e i 60 anni di Voci Amiche**

**Il rinnovo dei comitati e consigli pastorali** (il 20 novembre) ci aiuterà a capire il nostro stato di salute; il vescovo Lauro ci suggerisce che la prima sfida che attende le nostre comunità è quella di provare ad essere luoghi dove allenarsi gradualmente alla vita fraterna. Trasformare le comunità da costellazioni di singoli a spazi di **fraternità vissuta**. Trovare candidati che non siano i soliti volti noti delle comunità sarà una bella sfida per tutti.

*Il mandato che mi sento di dare alla nostra Chiesa, dice il vescovo, per diventare fraternità profetica, segno di speranza e di fiducia per gli uomini e le donne che abitano i nostri territori, è l'invito **allo stupore**. Non servono fredde alchimie organizzative, strumentazioni sofisticate, teorie astratte.*

La pastorale ha bisogno di chi, giorno e notte, cerca i poveri, i vinti dalla vita e tra loro costruisce la propria dimora. Ha bisogno di uomini e donne, come ricordava papa Francesco, **“destabilizzati”** da Gesù di Nazareth, consapevoli della propria fragilità; che non umiliano con implacabili giudizi, ma applicano la tenerezza della madre, irriducibile nel dare fiducia ai figli. Questa pastorale non ha bisogno di diplomi e di studi accademici. È alla portata di tutti, la può fare il vescovo, il prete, i laici. Tutti, ma proprio tutti.

Il rinnovo dei comitati e dei Consigli pastorali nelle nostre comunità è terreno propizio in cui far crescere la **speranza**. Ci servono donne e uomini capaci di stupore, più che esperti di teologia, di riti od organizzatori di servizi sociali. Ci servono amici del Dio del quotidiano, non competitors di chi incrociano sulle loro strade, ma compagni di viaggio, vicini soprattutto ai poveri. E non solo i poveri materiali che pure sempre più bussano alle nostre porte, anche a causa della perdita del lavoro. Ma anche i poveri, soprattutto, di ascolto: i giovani per primi, così come gli anziani.

**60 anni di Voci Amiche** sono un compleanno importante, la rivista diventa adulta e, come probabilmente vi siete anche accorti, ha bisogno di crescere, cambiare, mettere radici profonde nelle nostre comunità. Non ci basta più un Voci Amiche del “fatto e vissuto”, del “siamo andati e abbiamo visto”... ma una rivista che ci aiuta a crescere, fatta da tutti e per tutti, bambini, giovani e adulti. Un Voci Amiche possibilmente da attendere con ansia mensilmente e da sfogliare con passione. C'è bisogno di collaborazione e voglia di fare arrivare la rivista in tutte le famiglie.

Sfide lanciate a tutti, sforzi da condividere e portare insieme, per crescere e per essere ancora più belli e vivi.



*don Daniele,  
vostro decano*

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-  
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI  
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-  
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-  
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-  
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA  
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CAR-  
ZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-  
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-  
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-  
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI  
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-  
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-  
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-  
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA  
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

## Decanato della Valsugana orientale

### L'ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA

Sabato 24 settembre l'Auditorium di Santa Chiara di Trento ha ospitato la consueta assemblea d'inizio dell'anno pastorale, questa volta ai piedi della croce di Lampedusa, formata con due legni di un barcone di profughi, che sta peregrinando per l'Italia. La preghiera ha aperto l'incontro con l'ascolto della Parola di Dio e di alcune testimonianze



La croce di Lampedusa realizzata con il legno di un barcone  
(Foto tratta dal settimanale Vita Trentina)

di giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia, in ricerca di una fede che dia luce e faccia germogliare unione.

Il responsabile dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali Piergiorgio Franceschini ha introdotto la mattinata commentando tre immagini proiettate sullo schermo: la campanella (che ha annunciato l'inizio dell'anno scolastico

ad Amatrice nella scuola costruita dalla Protezione Civile di Trento), la pubblicità dell'evento "Trento smart city" (città intelligente, tecnologicamente avanzata, se tutto funziona!), la pubblicità di mani che preparano la pasta. È l'auspicio che anche la Chiesa trentina sia in grado di osservare la realtà e di elaborare strategie di percorsi condivisi, perché cresce la voglia di fare superando apatia, disinteresse, rifiuto di partecipazione.

#### Le inquietudini dei credenti

Il presidente nazionale dell'Azione Cattolica - docente di Storia delle Dottrine Politiche all'università di Parma, il prof. Matteo Truffelli - ha quindi svolto la sua relazione, che è il titolo di una sua pubblicazione: *Credenti inquieti*. Il credente deve essere un inquieto: l'incontro con Cristo e l'esperienza di essere perduto amato devono mettere in subbuglio il discepolo, che non può restare indifferente, rassegnato, tiepido. Egli non può essere appagato da ciò che fa, deve superare schemi e programmazione per lasciarsi interrogare alle attese, dai dubbi, dalle delusioni e dalle domande degli altri.

Viviamo un cambiamento d'epoca: non possiamo fare le stesse cose del passato. Dobbiamo lasciarci cambiare per stare significativamente nel contesto e poter offrire speranza, senza smarrirsi, e senza rimpiangere il passato. La nostra fede non può ridursi a una vita preconfezionata, a un insieme di certezze che diventano una dogana per gli altri.

Il credente è un inquieto, perché la vita quotidiana non può lasciarlo tranquillo. Ha un cuore con più domande che risposte, più speranze che certezze. Sa stare dentro la quotidianità gettandovi tutto se stesso senza attendersi frutti, spargendo fermenti dentro la storia. Ama il proprio tempo e la propria comunità senza attendere che diventi come si vorrebbe.

Davanti ai limiti del nostro tempo e della Chiesa, davanti alle guerre e alle ingiustizie, davanti a un'economia distorta e a una politica sempre meno credibile, davanti alle angosce il credente non può ritirarsi nel proprio mondo, pensare solo a se stesso, cercare il "si salvi chi può". Due gli inviti finali del relatore: è necessario pensarsi come comunità, sapendosi associa-

re e sapendo collaborare; è necessario vivere una vita spirituale incarnata nel quotidiano, alimentata dal quotidiano e dagli incontri con le persone, non chiusa in alcuni momenti religiosi separati dal resto della vita come una parentesi né ricalcata su altre vite (monastiche...).

Negli oltre 45 minuti di confronto in sala, Truffelli ha invitato tutti a non lasciarsi spaventare dalle difficoltà del nostro tempo (calo dei sacerdoti, scarsa collaborazione laicale...). Ha spiegato che occorrono laici che sappiano prendersi cura di sé e dei giovani, senza scaricare tutti i problemi sul parroco. I laici hanno sì bisogno di formazione, ma non teorica; hanno più bisogno di palestre che di titoli di studio. La formazione non è fatta di contenuti, ma dalla capacità di prendere in mano la propria vita e di stare bene con la propria fede. Questo vale anche per i catechisti. Una preparazione ai sacramenti fine a se stessi non ha senso (e l'assemblea ha condiviso quest'affermazione con un applauso spontaneo!). Se i ragazzi dopo la catechesi scompaiono, è segno che non abbiamo fatto loro percepire la fede come importante e necessaria per la loro vita.

### La fraternità, volto di Dio

Dopo la pausa è stata la volta di mons. Lauro Tisi. A quanti rimpiangono la Chiesa del passato ritenendola migliore di quella attuale (quella che dobbiamo servire!), il vescovo ha riportato un brano del 1969, scritto dall'allora "solo" teologo Joseph Ratzinger: la Chiesa del futuro sarà una Chiesa che avrà perso molto, rimpicciolita, costretta a rinunciare a tante grandi strutture (costruite in un passato diverso), con meno fedeli, con minor peso sociale. Ma sarà una Chiesa più semplice, una casa per l'uomo perché trovi pace e speranza.

Dobbiamo partire dagli inizi. Il primo inizio è il Padre, la sua paternità (diversa da quella umana ora in crisi), destabilizzante, borderline, che non sta in alto ma sotto.

E il Padre vuole in terra tanti fratelli. La fraternità è evangelizzazione, è volto di Dio. Non i sacramenti, non le prime comunioni, ma costruire e rendere attraente la vita fraterna dovrebbe essere il primo impegno della comunità cristiana; non il marketing del religioso individuale, non la preoccupazione di avere persone preparate ed esperte (nella catechesi...), ma la ricerca della fraternità.

Ci manca lo stupore, l'inquietudine, l'essere pellegrini che smontano di continuo la tenda. Le chiese sono vuote, perché i cristiani non sanno più stupire. E lo stupore è Cristo. La catechesi dovrebbe guidare ad innamorarsi di lui, valorizzando il quotidiano, come Gesù ha fatto per oltre 30 anni a Nazareth, perché è la vita che fa sorgere la fede, e non la catechesi. Non per niente il centurione ai piedi della croce ha creduto senza catechesi; il ladrone è stato salvato senza catechesi.

La nostra pastorale ha bisogno di persone che frequentano le case, raccolgono frammenti e incontri, scelgono silenzi; che frequentano – come Gesù – case e banchetti, ed ora anche



i social. È una pastorale a portata di tutti, senza necessità alcuna di specializzazioni. Ecco, nel rinnovare i Consigli Pastoralisti è necessario scegliere persone che sappiano riflettere su stupore, Gesù, eucaristia domenicale con comunità celebrante (per il vescovo andrebbero abolite tutte le messe senza comunità o con comunità insignificanti!), per creare fraternità.

### Gli interventi finali

Don Marco Saiani, nuovo Vicario Generale, ha quindi illustrato le norme stabilite in più incontri con i decani per il rinnovo dei Consigli Parrocchiali e per la loro elezione del 20 novembre prossimo, chiamati a consolidare la fede sul territorio.

Cecilia Nicolini ha presentato il materiale preparato per predisporre due incontri per sensibilizzare le persone alla vita della comunità e alla corresponsabilità e per conoscere i compiti del consiglio pastorale.

E dopo i ringraziamenti di mons. Tisi a tutti i presenti, ai collaboratori di Curia, ai nuovi Vicari Episcopali che gli sono di grande aiuto in questi primi tempi di episcopato, è stato invitato mons. Luigi Bressan a chiudere l'assemblea con la preghiera dell'Angelus.

*Pierino e Loredana Bellumat*

## UN NUOVO VOLTO DI CHIESA PER UN EFFICACE ANNUNCIO DEL VANGELO DELL'AMORE ALLA FAMIGLIA

### L'esortazione postsinodale "Amoris Laetitia"

E dopo l'invito all'ascolto, rivolto da papa Francesco alla Chiesa, ecco altri stimoli che egli offre alle comunità cristiane.

### L'invito al protagonismo

Papa Francesco invita tutte le conferenze episcopali del mondo ad assumersi la re-

La Croce di Lampedusa entra nel Duomo di Trento

sponsabilità delle scelte e il coraggio del protagonismo, senza attendere e senza limitarsi ad applicare norme astratte decise da Roma. Saranno le diverse comunità a dover elaborare creativamente proposte più pratiche ed efficaci. Addirittura auspica che la famiglia sia più coinvolta nella formazione dei seminaristi e dei ministri ordinati, magari valorizzando anche l'esperienza dei sacerdoti sposati orientali. Ogni comunità dovrebbe creare al proprio interno una nuova pastorale familiare, senza limitarsi a inserire nei grandi progetti pastorali una generica preoccupazione per la famiglia.

La Chiesa non deve cadere nella trappola di esaurirsi in lamenti autodifensivi, ma deve trovare il coraggio delle proposte, suscitare una creatività missionaria, liberare le energie della speranza sapendole tradurre in sogni profetici, in azioni trasformatrici e in immagini della carità.

#### **L'invito alla concretezza**

Il Papa invita a guardare la vita concreta delle persone più che la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia. È necessario non fermarsi a un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone. La pastorale familiare deve far sperimentare che il vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana. A papa Francesco non interessa presentare l'ideale della famiglia, ma la sua realtà ricca e complessa. La famiglia è un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Così la pastorale deve nutrirsi non di proiezioni ideali della famiglia, ma della sua realtà, delle sue esperienze quotidiane vissute. Compito della Chiesa è far crescere la capacità d'amare delle persone per consolidare i matrimoni, e non quello di rafforzare la dottrina. Le famiglie non si sostengono insistendo su questioni dottrinali. L'insegnamento cristiano su famiglia e matrimonio non deve diventare una mera difesa di una dottrina fredda e senza vita, ma essere annuncio e contemplazione di Gesù vivente, presente in tante storie d'amore, e invocazione dello Spirito su tutte le famiglie del mondo. Non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la Chiesa: questo è un traguardo irraggiungibile! L'esortazione chiude proprio con questo invito: smettere di pretendere dalle famiglie e dalle persone coinvolte una perfezione e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo.

#### **L'invito alla vicinanza compassionevole**

È continuo nell'esortazione il richiamo all'accompagnamento, alla vicinanza compassionevole nei riguardi delle persone fragili, come riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, spesso oscurati dai comportamenti della sua Chiesa. Essa deve avere una

cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre alle persone una serie di norme come se fossero dei pesi, ottenendo l'effetto di farle sentire giudicate e abbandonate proprio da quella madre che è chiamata a portare loro la misericordia di Dio. In tal modo, invece di offrire la forza risanatrice della grazia e della luce del vangelo, alcuni vogliono indottrinare il vangelo e trasformarlo in pietre morte da scagliare contro gli altri. Non bisogna quindi limitarsi a proporre l'ideale pieno del vangelo e della dottrina della Chiesa; bisogna saper assumere la logica della compassione verso le persone fragili.

*Pierino Bellumat*

(Continua)

## **NON SI UCCIDONO COSÌ ANCHE I MORTI?**



*Ispirato ad un articolo/riflessione di Enzo Bianchi – priore della Comunità monastica di Bose - sulla festa di tutti i santi e dei morti*

Ogni anno ritornano «i morti», giorno in cui si ricordano «quelli che se ne sono andati e non sono più qui». Fin dalla preistoria, da quando l'uomo è uomo, la morte è un enigma, un'ingiustizia vissuta dall'uomo come destino ma mai accolta con semplice naturalezza. Per chi muore, la morte è un evento sconosciuto: è la fine di tutto o l'apertura a un altro mondo? Per questo la paura della morte è innestata in ogni vita umana e di fatto è, come dice Giobbe, «la regina delle paure», la radice di tutte le paure. Per questo l'autore della Lettera agli Ebrei ha un'affermazione poco ricordata e meno ancora esplorata, ma di importanza decisiva per lo svelamento che contiene: «a causa della paura della morte, (gli esseri umani) sono soggetti ad alienazione per tutta la vita» (Ebrei 2, 15).

Oggi accettiamo con difficoltà ancora maggiore di guardare alla morte, perché la nostra società assomiglia al palazzo che il padre di Gautama Buddha aveva costruito per il figlio: un luogo da cui era stato bandito ogni segno di malattia, di vecchiaia e di morte. Nonostante i media siano pieni di morte - morti spettacolari, vittime di guerra, di calamità naturali, di delitti e di incidenti stradali - oggi la morte è sistematicamente ritenuta oscena e rimossa. Ma questa è la morte degli altri, la morte che «fa notizia»: tanto più la morte è spettacola-

re tanto meno lo è la mia. Così, il risultato di questo eccesso di rappresentazione provoca l'espulsione della morte dal nostro quotidiano e la rende lontana, improbabile per noi.

Sì, però i nostri morti? Prima o poi, infatti, muore anche qualcuno vicino a noi. E, a meno che non si tratti di un evento improvviso, anche per loro è in atto un processo che ce li rende sempre più estranei: il periodo finale della loro vita è tenuto lontano dal nostro quotidiano, in ospedale, in luoghi dedicati a malati «terminali», appunto. Altri sono deputati ad accompagnare chi muore e, quando la morte sopraggiunge, tutto è approntato affinché il morto non torni neppure a casa ma, pur con tutti gli onori del funerale, raggiunga presto il cimitero dove, anche lì, c'è sempre meno spazio e tempo per i morti. Dopodiché ci si affretta a insegnare vie per «elaborare il lutto», perché si pensa che il dolore per la perdita di chi abbiamo amato e amiamo debba essere addolcito e fatto sparire il più in fretta possibile: occorre dimenticare, e l'oblio va accelerato...

Tra tutti gli animali, solo l'essere umano ha sentito da sempre il bisogno di dare sepoltura a chi moriva e di porre un segno visibile e tangibile dove il corpo aveva raggiunto la terra e si era unito a essa per sempre. Ecco allora la necessità umanissima di recarsi alla tomba, specie in occasione di ricorrenze personali - come l'anniversario della morte o della nascita - o di commemorazioni collettive, come il «giorno dei morti» o quello dei «caduti». Ripulire la tomba, lavare la pietra che reca impresso il ricordo, ornarla di fiori, illuminarla di un lume sono tutti gesti tesi a celebrare il morto e a ravvivare la comunione vitale con lui. Culto di morte? Piuttosto, in un certo senso, culto dei morti: in questi gesti non c'è venerazione per dei cadaveri né tanto meno evocazione di spiriti, bensì il desiderio di accendere un rapporto impossibile nel presente, ma che nel passato è stato autentico, significativo, vitale. Bisogno di raccoglimento, di un momento di sobria tristezza e di contenuta nostalgia per storie umane, difficili e faticose, ma nelle quali si è trovato un senso che non può essere scomparso con la morte.

Ma ora che la Chiesa «permette» la cremazione, cioè di ridurre subito il corpo in poca cenere, sorgono nuovi problemi: dove deporre le urne se non sono previsti appositi luoghi che le raccolgano consentendo che svolgano la loro funzione di memoriale, di «sito» di un corpo morto ma del quale sentiamo il bisogno di una localizzazione? Saranno custoditi in casa in un'ottica feticistica che vuole eliminare la distanza posta dalla morte? Saranno disperse nei fiumi o in mare o al vento, in una ideologia new age che dissolve la persona, la storia e il rapporto personale di comunione con Dio? E per i cristiani la sacramentalità della morte di Gesù, sepolto nella terra, come potrà essere mantenuta e restare esemplare? Nella celebrazione della «festa di Ognissanti» i cristiani affermano infatti di «leggere» i morti nella



speranza di una grande comunione in cui la morte è stata vinta, vinta dall'amore umano vissuto fino all'estremo da Gesù di Nazaret. Eros e Thanatos, Amore e Morte: ecco il duello vero e definitivo, un duello che per i cristiani è già avvenuto perché ormai sulla morte regna l'amore, ma un duello cui possiamo partecipare ancora oggi. Quando rinnoviamo l'amore per i nostri cari che sono morti, noi vinciamo la morte perché rinnoviamo una relazione vitale, mentre essere immemori dei morti e sgomenti di fronte alla propria morte significa non essere realmente e autenticamente persone vive. L'amore ci fa sentire nemica la morte, ma l'amore per chi è morto ci può parlare della vita.

## **RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI E DEI COMITATI PASTORALI PARROCCHIALI**

**DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016**

### **A TUTTE LE FAMIGLIE**

Con la ripresa dell'Anno pastorale per le nostre comunità cristiane c'è un appuntamento molto importante: il rinnovo dei Consigli pastorali e dei Comitati pastorali parrocchiali.

Sono passati sei anni dall'ultimo rinnovo. Un tempo in cui abbiamo intrapreso un cammino nuovo in sintonia con l'"oggi" che siamo chiamati a vivere. Abbiamo cercato di coniugare le esigenze di un cammino unitario e allo stesso tempo di salvaguardare le peculiarità delle singole parrocchie. La situazione pastorale attuale e di prospettiva ci chiama sempre più alla comunione e all'unità, ad unire le forze con l'obiettivo primario di annunciare il Vangelo e con esso il volto misericordioso di Gesù, come ci ricorda spesso il nostro vescovo Lauro.

Il sostegno e la collaborazione di tutti nella vita delle comunità è e sarà sempre più decisivo per permettere che esse rimangano vive e capaci di trasmettere la fede alle nuove generazioni.



## COMITATI PASTORALI PARROCCHIALI

Esprimo le candidature di: (massimo tre nominativi)

Nome e Cognome	Indirizzo	Parrocchia
1		
2		
3		

### PER NOI ... OGGI

**Abbiamo davanti un appuntamento importante che richiede corresponsabilità e disponibilità.**

**Esprimere il proprio voto è un prezioso contributo per la comunità ed è un modo per sentirsi parte di essa.**

**Se desideri, anche tu puoi offrire la disponibilità a candidare per questo servizio ecclesiale.**

*Questo tagliando è da riportare entro domenica 30 ottobre e può essere messo nella cassetta predisposta nella chiesa della propria parrocchia o nella bussola lettere.*

Per questo ci auguriamo che sempre più persone di buona volontà sentano il desiderio di offrire un servizio alla comunità.

Il rinnovo dei Comitati è un'occasione preziosa per realizzare questo. Di seguito trovate tutte le informazioni relative all'appuntamento che ci aspetta. Se ci fossero dubbi o perplessità non esitate a contattarci; volentieri siamo a disposizione per chiarimenti. A presto.

*I parroci*

### **COSA SONO IL CONSIGLIO PASTORALE E I COMITATI PASTORALI PARROCCHIALI?**

Per le comunità che fanno parte di un'Unità pastorale c'è un **Consiglio pastorale** che si preoccupa, alla luce della fede in Gesù Cristo e della realtà in cui si vive, di annunciare il Vangelo, promuovere collaborazione e comunione, impostare l'attività pastorale per la crescita umana e spirituale dei singoli fedeli e della comunità.

Il compito dei **Comitati pastorali parrocchiali** è quello di preoccuparsi degli aspetti più concreti legati alla vita della propria parrocchia di appartenenza.

### **CHE COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI MESI?**

Ogni famiglia sarà chiamata a **proporre dei nomi** (massimo tre) di persone della propria comunità che si pensa siano disposte a far parte dei Comitati pastorali parrocchiali.

### **Chi può essere candidato?**

- chi ha a cuore la vita della comunità
- chi è cattolico, ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana e ha compiuto i 16 anni di età.

### **Consegna dei nomi proposti:**

La scheda con i nomi proposti (vedi riquadro) va riportata entro domenica 30 ottobre 2016 e può essere messa:

- nella **cassetta** predisposta nella chiesa della propria parrocchia;
- nella **bussola lettere delle canoniche**.

**Lista per la votazione:** con i nomi dei candidati proposti dalle famiglie e con quelli di chi ha riproposto la propria candidatura sarà formata una lista che sarà esposta nelle bacheche parrocchiali.

### **ELEZIONI DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016**

**Domenica 20 novembre 2016 ci saranno le elezioni vere e proprie.** Al termine delle Messe, nelle singole parrocchie, ci sarà la votazione. Verrà data una scheda dove si potranno indicare due nomi da scegliere tra i candidati indicati nella lista esposta.

Per chi non potesse quel giorno c'è la possibilità di votare, sempre nella chiesa della propria parrocchia, **lunedì 21 novembre, dalle ore 17 alle ore 20**. Successivamente saranno resi noti i nominativi di chi farà parte dei Comitati pastorali delle singole parrocchie.

Nei Comitati saranno indicati due rappresentanti per ogni parrocchia che andranno a far parte del Consiglio pastorale.



# BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI [m\\_bastiani@virgilio.it](mailto:m_bastiani@virgilio.it)

PIERINO BELLUMAT [famiglia.bellu@hotmail.it](mailto:famiglia.bellu@hotmail.it) - VILMA GANARIN [parrocchiaborgovals@libero.it](mailto:parrocchiaborgovals@libero.it)

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Lunedì 5 settembre all'oratorio di Borgo si sono incontrati i membri del Consiglio Pastorale interparrocchiale di Borgo, Castelnuovo e Olle, con la presenza anche di tutto il Comitato pastorale di quest'ultima parrocchia.

### Uno sguardo al 2016

Per dare profondità e senso alla preghiera di apertura della riunione, don Daniele ha voluto premettere uno sguardo alla situazione del nostro decanato, i cui sacerdoti diminuiranno continuamente, con ulteriore accorpamento delle parrocchie, come ormai succede in tutta la diocesi. In aprile è stata istituita la Caritas decanale, anche se non è ancora nel pieno dei suoi compiti. Essa è chiamata a sensibilizzare le nostre comunità al problema delle povertà. Verrà aperto a breve anche il Centro d'Ascolto. A giugno è stata scelta la nuova referente dei gruppi missionari del decanato, Rosanna Ropelato di Scurelle.

Viene infine annunciato che il prossimo 20 novembre avranno luogo in tutta la diocesi le elezioni dei nuovi consigli pastorali parrocchiali o di Unità pastorale e decanali.

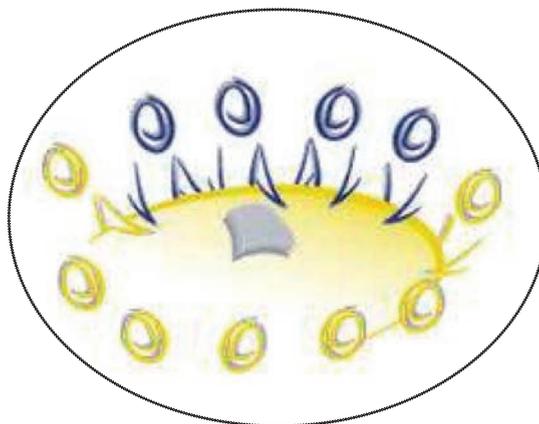
Si inizia quindi il momento di preghiera con la riflessione sul brano della parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro dal Vangelo di Luca. Dovrebbe ispirare l'atteggiamento dei membri dei consigli pastorali: avere occhi aperti verso le persone bisognose e costruire ponti, perché non si scavino invalicabili fossati di indifferenza.

### Lo stato dei lavori nelle tre parrocchie

Al primo punto dell'ordine del giorno don Daniele ci aggiorna sui lavori in corso nelle tre parrocchie, annunciati nello scorso numero di aprile di Voci Amiche:

a Olle i lavori comunali non sono ancora iniziati; a Castelnuovo sarà necessario un frazionamento della proprietà per la cessione al Comune degli spazi attigui alla chiesa parrocchiale;

a Borgo è iniziato il cantiere per la tinteggiatura dell'interno della chiesa parrocchiale. Poiché il restauro sta mettendo in luce preziosità sconosciute da recuperare, si avrà una sensibile lievitazione dei costi previsti (oltre 220.000 euro più IVA), per cui si procederà al restauro della prima cappella a sinistra, perché tutta la comunità possa prendere visione del risultato e poi decidere se procedere per la parte restante della chiesa, contando sulla generosità di tutti.



### Il rinnovo dei Consigli pastorali

Partecipare alla loro elezione e dichiararsi eventualmente disponibili a farne parte sono un primo segno di corresponsabilità per la vita della comunità (la condivisione della fede e della carità, la valorizzazione dei carismi, le scelte pastorali necessarie...). Si procede poi alla lettura delle norme diocesane riguardanti la composizione (minimo 7 componenti, al massimo 15), il funzionamento (anima ne è il consiglio di presidenza), i passi per l'elezione dei consigli pastorali.

Ad ogni famiglia delle comunità don Daniele farà recapitare una lettera in cui spiegherà lo scopo del Consiglio pastorale, i requisiti per farne parte, le modalità dell'elezione. Dopo il confronto in famiglia, le schede familiari con la proposta delle persone di fiducia verranno riconsegnate in parrocchia entro il 31 ottobre, in modo da poter predisporre la formazione della lista dei candidati da eleggere il 20 novembre successivo.

Poiché non è stata ancora costituita l'Unità pa-

### ORARI DELLE MESSE DEI SANTI E MORTI A BORGO, OLLE E CASTELNUOVO

#### Martedì 1 novembre

Ore 8 Borgo  
Ore 10,30 Castelnuovo (cimitero)  
Ore 14 Borgo (cimitero)  
Ore 15,30 Olle (cimitero)  
Ore 18 Borgo recita del rosario (cimitero)

#### Mercoledì 2 novembre

Ore 10,30 Borgo  
Ore 14 Olle e Castelnuovo

storale delle nostre tre parrocchie, don Daniele preferisce procedere all'elezione di tre consigli pastorali distinti, composti indicativamente da 10 persone per Castelnuovo, 10 per Olle e 15 per Borgo. Al loro interno si sceglieranno i futuri componenti dell'eventuale Consiglio interparrocchiale.

Ai primi di ottobre ci si riunirà ancora per precisare proporzionalità (maschi/femmine, adulti/giovani) e i membri di diritto (responsabili degli oratori...).



Il folto gruppo di pellegrini valsuganotti in piazza San Pietro

## WEEKEND COMUNITARIO

Lo scorso settembre (da giovedì 15 a domenica 18) noi animatori del Gruppo Adolescenti, in collaborazione con la parrocchia di Borgo e con l'associazione oratorio Bellesini, abbiamo organizzato un Weekend Comunitario per i ragazzi e le ragazze che frequentano dalla prima alla quarta superiore.

Il nostro obiettivo era quello di sperimentare un'esperienza di condivisione, vivendo nel nostro bellissimo e super attrezzato oratorio per quattro giorni e svolgendo delle attività diver-

Emozionante rafting sul Brenta del Gruppo Adolescenti



tenti ma anche di servizio per la nostra comunità. Inoltre abbiamo voluto vivere con i ragazzi questa esperienza per stringere nuovi legami e rafforzare quelli già esistenti in vista dell'inizio del nuovo anno di Gruppo Adolescenti (invitiamo tutti i ragazzi e le ragazze dalla prima alla quarta superiore a parteciparvi, ogni venerdì dalle 20.30 in oratorio!).

Il weekend ha avuto inizio giovedì sera e per partire alla grande non ci siamo fatti mancare una squisita cenetta cucinata dalle nostre cuo-

## LAUREA

Il 19 settembre IRENE ZOTTA ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova con la votazione di 110/110 e lode. La neo dottoressa ha discusso con il prof. Fabio Pomerri la tesi dal titolo: *"Analisi radiologica del volume gastrico come predittore di calo ponderale dopo sleeve gastrectomy laparoscopica per obesità patologica"*.



che di fiducia, Anna e Gianna, che ringraziamo di cuore! In seguito, dopo il gioco serale, abbiamo raggiunto le aule del primo piano allestite come camere con letti e brandine per riposarci in vista dell'impegnativa giornata che ci aspettava.

Il venerdì, infatti, dopo una ricca colazione, i ragazzi sono andati a scuola e nel pomeriggio ci siamo incamminati verso i portici di Borgo, muniti di secchi e pennelli, per ridare luce e dignità ad uno degli spazi più belli e particolari del nostro paese, le cui pareti erano ricoperte da immagini e scritte "fuori luogo". Fondamentale in questa avventura è stato l'aiuto di un gruppo di ragazzi profughi provenienti dal Ghana, dal Mali e dal Senegal, che oggi abitano qui a Borgo. Pensiamo che l'idea di don Daniele di dare vita a questa collaborazione abbia rappresentato un ottimo modo di conoscersi, dimostrando allo stesso tempo alla comunità la nostra volontà di metterci in gioco e di fare un servizio. Speriamo ci siano altre occasioni per conoscerci meglio, magari attraverso nuove esperienze di collaborazione.

Ma la fatica non è finita qui! Al nostro ritorno in oratorio, infatti, ci aspettava un altro dei nostri migliori chef Enrico, che cucinando con noi ci ha aiutati a preparare una fantastica cena, dall'antipasto al dolce.

Dopo un sabato un po' meno impegnativo, ma comunque molto divertente, siamo arrivati quasi senza accorgercene all'ultimo giorno, la domenica. Dopo aver sistemato e ripulito la nostra "casa" siamo partiti pieni di entusiasmo verso Valstagna, per fare rafting e un bel bagno nel caldo Brenta e una volta tornati abbiamo concluso la giornata (e il weekend) con la Messa. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno aiutato ad organizzare e realizzare questo Weekend Comunitario ma soprattutto ringraziamo

i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato, per aver accettato con entusiasmo le nostre proposte e per essere stati sempre collaborativi e positivi anche nei momenti meno divertenti come quelli delle faccende domestiche! Speriamo di poter ripetere presto questa avventura!

*Gli animatori*

## ESTATE BAMBINI 2016

La scuola materna "Romani" ormai da anni organizza durante il mese di luglio l'Asilo Estivo per essere d'aiuto alle famiglie che ne hanno necessità. Nell'ambito delle attività svolte si è voluto accostare iniziative rivolte alla scoperta delle molteplici offerte che la nostra comunità, il territorio, le associazioni hanno sviluppato in questi anni, e che ci è parso



### Avviso per la Festa del ringraziamento di domenica 13 novembre

Tutta la settimana precedente si raccoglie cibo (possibilmente a lunga scadenza o frutta e verdura) nelle chiese di Olle, Castelnuovo e Borgo. Il cibo sarà dato ai bisognosi come segno di condivisione e di gratitudine a Dio.





per la gentilezza con cui ci hanno illustrato e raccontato cose interessanti sul rinnovato Oratorio, gli animatori ci hanno fatto compagnia e soprattutto ci hanno fatto giocare. Un ringraziamento alle nostre insegnanti e al personale d'appoggio della scuola Materna che hanno contribuito al buon esito di questo servizio, al nostro presidente Fulvio Divina quale rappresentante dell'Ente Gestore. Arrivederci ad un'altra Estate Bambini.

*Un collaboratore*



## PENSIONATI A ROMA

Nei giorni 5, 6 e 7 settembre il gruppo pensionati di Borgo ha visitato Roma, in particolare il Quirinale, la Cappella Sistina, i Musei Vaticani, i Colli e Villa D'Este a Tivoli e hanno partecipato all'udienza generale del Papa in piazza San Pietro. Sono stati tre giorni intensi e bellissimi!

## AUGURI SIGNORA BIANCA

BIANCA ARTUSI CAMINOLI, in occasione del suo 85° compleanno festeggiato alla Casa di Riposo di Roncegno, ha offerto i fiori per l'altare della chiesa.

Grazie alla signora Bianca e auguri per il traguardo raggiunto!

opportuno far conoscere ai nostri bambini. Sono state organizzate visite nei vari ambiti: dalla Biblioteca Comunale alla Croce Rossa, da Arte Sella a Mascalcia delle Spagolle, dai Vigili del Fuoco al vivaio della Forestale di San Giorgio, dall'Osservatorio Astronomico del Tesino all'Oratorio di Borgo e Parco della Pace. Il nostro più grande ringraziamento va a tutti i responsabili di queste realtà per la professionalità dimostrataci e per l'accoglienza che ci hanno riservato. Ognuno di loro meriterebbe un grazie personalizzato, sono stati tutti meravigliosi, ma ci sia concesso una sola eccezione rivolta a don Daniele e a Vilma Ganarin

Foto ricordo dei pensionati a Villa D'Este



## ANAGRAFE

### BATTESIMI

4 settembre  
ANDRES ANTONIO CARMONA di JarbinJohany e Linda Dalfovo

18 settembre  
GIACOMO CAREDDA di Gianluca e Lucia Dilecce



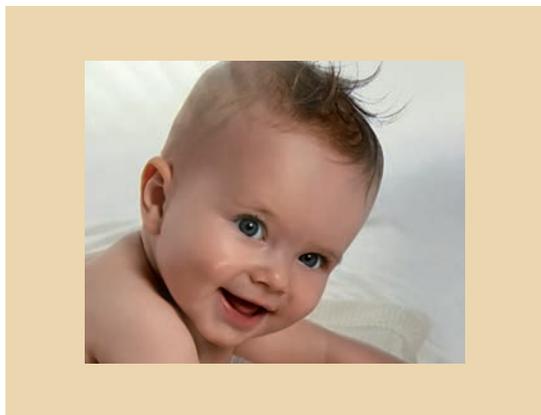
AURORA CONCI di Emanuele e Sara Eccher



GIORGIA SCHWANAUER di Enrico e Alessandra Degol



ANDREA RATTIN di Lucio e Giorgia Gabos



EDOARDO CASALANGUIDA di Matteo e Chantal Zen



### DEFUNTI

ANTONIA SORDO di anni 96



GENOVEFFA SOLLENNI di anni 91

TULLIA DANDREA di anni 96

## OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

Secondo intenzione offerente euro 1.500

In memoria di Antonia Sordo, i familiari euro 100

In memoria del dott. Bruno Giroto, i familiari euro 50

PER LA CARITAS DECANALE

N.N. euro 15

PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria di Antonia Sordo, i familiari euro 100  
**OFFERTE RACCOLTE CHIESA DI ONEA**  
euro 1.400  
**PER LE MISSIONI**  
In memoria di Antonia Sordo, i familiari euro 100  
**PER IL CORO PARROCCHIALE**  
In memoria di Antonia Sordo, i familiari euro 100  
**PER LE SUORE CLARISSE**  
In memoria di Antonia Sordo euro 100  
**PER VOCI AMICHE**  
Casa del Pane euro 85  
Edicola Bernardi euro 296,50  
Edicola Floria euro 7,50  
Edicola Dalsasso euro 13,50  
Oasi del Pane euro 30

**CAPPELLA DELL'OSPEDALE SAN LORENZO  
E DELLA CASA DI RIPOSO**

**FUNZIONI DEL MESE**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Il primo giovedì di ogni mese  
ore 20.15 - 21.15

**CATECHESI DEGLI ADULTI**

Tutti i giovedì  
ore 20.15 - 21.30

**CONFESSIONI**

Tutti i giovedì  
ore 16 - 18  
Il primo sabato di ogni mese  
ore 10 - 12  
e su richiesta prima o dopo le celebrazioni

**SANTE MESSE**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ ore 15.30  
GIOVEDÌ ore 9.30 CASA RIPOSO  
SABATO ore 17 CASA RIPOSO  
SABATO ore 18.15 OSPEDALE

Il Santo Rosario per i defunti  
della cappella mortuaria  
sarà pregato tutti i giorni (escluso il sabato  
e prefestivi) alle ore 18.30  
nella chiesetta dell'ospedale.



**OLLE**



A cura di CLAUDIA TOMASINI  
tomasini-cl@hotmail.it  
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS  
LORENZA BERTAGNOLLI

**RINNOVO DEL CONSIGLIO  
PASTORALE PARROCCHIALE**

Quest'anno scade il Consiglio pastorale parrocchiale che è rimasto in carica 6 anni. Le nostre tre parrocchie non formano fino ad oggi una unica Unità pastorale. Pertanto ognuna vota i suoi rappresentanti tra i quali verranno poi scelti, secondo precisi criteri già stabiliti dai parroci, coloro che si rendono disponibili per il Consiglio interparrocchiale. Ma prima di votare ci vuole un elenco di nomi e perché non potresti essere messo nell'elenco proprio tu che stai leggendo queste righe? Basta essere persone di cuore e di buona volontà, disposte a mettere in gioco i propri talenti (tutti ne abbiamo almeno uno!) per aiutare la comunità dei credenti a crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Basta aver compiuto 16 anni ed essere battezzati, comunicati e cresimati, non importa se giovane o vecchio, uomo o donna, con o senza lavoro, pensionato o altro, basta mettersi a disposizione! Sicuramente don Daniele spiegherà dettagliatamente come e cosa fare... intanto pensateci: al 20 novembre si vota!

**INCREDIBILE... CHIAMPO**

Abitare a due passi da Lourdes senza saperlo è per lo meno curioso... eppure è quello che è successo al Gruppo interparrocchiale dei Pensionati e Anziani di Borgo-Olle-Castel-



Foto di gruppo davanti alla grotta di Chiampo

nuovo martedì 27 settembre. Partiti in pullman da Borgo (una quarantina di persone di cui almeno una decina di Olle) dopo due ore di autostrada ci siamo trovati... a Lourdes! Non è stato un miracolo speciale per noi, semplicemente la Grotta di Massabielle, in Francia, è stata ricostruita proprio uguale uguale per forma e misure in un paese del Veneto, appunto Chiampo, in provincia di Vicenza. Questo luogo, famoso per le sue conchierie, dove molti stranieri hanno trovato lavoro, si è trasformato in un centro di devozione mariana per opera del beato padre Claudio Granzotto, nativo di Santa Lucia di Piave (TV). Data l'esperienza di muratore e i successivi studi all'Accademia di Venezia, il giovane novizio fu mandato dai superiori a Lourdes per rendersi conto dal vivo di cosa era chiamato a costruire e poi inviato a Chiampo dove i francescani intendevano riprodurre la celebre grotta, vicino al convento e al seminario. Qui animato dalla sua grande devozione a Maria e dalla passione per la scultura cominciò l'opera, tutta in cemento e ferro, modellata per essere la copia fedele di quella francese. Nel 1935 la Grotta fu inaugurata. Nella nicchia in alto una Immacolata, da lui scolpita nel marmo (la zona della Valchiampo è ricchissima di marmi) rivolge al cielo lo sguardo mentre pronuncia la celebre frase "Io sono l'Immacolata Concezione", frase riportata in italiano sull'aureola.

In basso ci sono l'altare, dove don Renato ha celebrato la Messa, gli immancabili ceri di varie dimensioni e la tomba del beato Claudio, morto a 47 anni all'ospedale di Padova per un tumore al cervello. Nato nel 1900 non ebbe un'infanzia facile, cominciò presto a lavorare per aiutare la madre vedova ma poi, dopo il lungo periodo da militare durante la Grande Guerra, vista la naturale predisposizione all'arte, riprese gli studi e in breve tempo fu ammesso all'Accademia di Belle arti di Venezia, dove si diplomò con ottimi voti a 29 anni.

Aveva già 33 anni quando decise di entrare come novizio nell'ordine francescano dei frati minori ma volle essere assicurato di poter esprimere ancora, nei limiti dell'obbedienza ai superiori, la sua profonda religiosità attraverso l'amata scultura. Così a 41 anni il prof. Riccardo Granzotto divenne frate francescano col nome di Claudio e nella semplicità e umiltà della sua vita dedicò molto del suo tempo a tradurre, nella preghiera e nella meditazione, il suo modo di intendere il Vangelo in statue, molto apprezzate, di contenuto prevalentemente religioso. Dei suoi numerosi lavori, scolpiti in epoche diverse e sparsi per tutto il Veneto, abbiamo potuto ammirare calchi e bozzetti, raccolti nella gipsoteca vicina al Santuario. Appena raggiunto Chiampo abbiamo incontrato suor Chiara, francescana delle Suore Alcantarine, che ci ha fatto da guida nella visita al complesso santuaristico. Oggi il seminario è chiuso ma sopravvive la Scuola Media aperta a tutti. I frati tengono la parrocchia dal 1867 quando alcuni di loro, scappati da Vicenza,



"Aiuterò e consolero tutti"  
BEATO CLAUDIO GRANZOTTO  
1900 - 1947  
Francescano Scultore

Gipsoteca del beato Claudio

trovarono rifugio nell'antica chiesetta della Pieve, più volte restaurata da quando era sorta, attorno all'anno mille. L'ultimo restauro è del

Madonna in trono, con Bambino.  
Opera marmorea policroma del 1480

1



1962 ma dell'antica chiesetta rimane solo una Madonna in trono, con Bambino, del 1480 di marmo dipinto, molto bella.

La chiesa della Pieve, in occasione dello speciale Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco, ha la sua Porta Santa che abbiamo attraversato dopo una breve preparazione iniziata già in pullman. Naturalmente la porta più difficile da attraversare è quella del nostro cuore che si dovrebbe aprire alla misericordia e al perdono. Come ci ha ricordato don Renato altre "porte sante" resteranno sempre aperte, anche quando il periodo giu-

bilare sarà finito: quelle degli ospedali, delle carceri, delle case di riposo dove ognuno può entrare per portare conforto.

Vicino alla Grotta e alla Pieve si sta costruendo la nuova chiesa da dedicare al beato Claudio. L'afflusso sempre più numeroso dei pellegrini richiedeva da tempo un luogo più ampio e coperto, adatto alle celebrazioni liturgiche di massa. Dal 2001 si è iniziata questa costruzione a forma di conchiglia su due piani. Al pianoterra la cripta è stata abbellita con i luminosissimi mosaici del famoso gesuita sloveno padre Marko Ivan Rupnik. I colori delle tessere musive, come nelle icone, non sono scelti a caso: luce, vita, amore, morte, divinità, umanità tutto ha un suo colore e un suo senso. Proprio attraverso l'uso sapiente e appropriato dei colori padre Rupnik ha voluto rispondere alla domanda "Qual è il vero volto dell'uomo?". E la risposta è il Volto di Cristo, come offerta d'amore.

Il Risorto, inondato dalla luce intensa delle tessere color oro e bianco, cammina verso di noi indicando con la destra la mano sempre aperta di Dio che offre vita e grazia all'Umanità e con la sinistra tocca il suo cuore trafitto, fonte di misericordia infinita. Anche il beato Claudio è presente nel grande mosaico: di fronte alla Veronica che gli mostra il Volto di Cristo lui si inchina e offre i suoi scalpelli in segno di grande umiltà mentre nella raffigurazione della moltiplicazione dei pani i due frati che accompagnano Gesù (uno è padre Claudio) dimostrano la misericordia di Dio con la concreta distribuzione del pane ai poveri. Non mancano san Francesco e santa Chiara accomunati nell'amore sconfinato a Cristo Crocefisso e Maria che offre suo Figlio per il bene dell'Umanità.

Un'opera complessa ma dai significati profondi, eseguita in breve tempo da 22 artisti di 11 Paesi diversi.

La cripta della pieve ricoperta dai luminosissimi mosaici del famoso gesuita sloveno padre Marko





Particolari dei mosaici della cripta

Ma non è finita qui! Lungo il maestoso viale fiancheggiato dai cipressi che porta alla Grotta si apre un parco botanico con oltre 350 specie di piante, punteggiato da macigni geologici. In questo scenario naturale è inserita una splendida e artistica Via Crucis, nata nel 1989, costituita da 15 gruppi statuari in bronzo in altezza naturale, opera di sette scultori diversi, di cui alcuni sono trentini. Tre di loro sono frati. Nel silenzio del bosco - rotto a volte dal canto degli uccellini, lungo il comodo sentiero che si snoda tra salite e discese in mezzo agli alberi - i personaggi, resi con intensa drammaticità, aiutano a meditare la Passione di Gesù con grande partecipazione emotiva. La figura di san Francesco appare qua e là in alcune scene, angosciata e dolente, come rappresentante di un'umanità consapevole di quanto è costata la nostra salvezza al Salvatore! Molto significativo è il gruppo della Veronica che al posto della testa presenta solo il volto come "sguardo" di partecipazione al dolore degli ultimi, diventando così il simbolo di tutti quei volontari che si danno da fare per alleviare la sofferenza nel mondo; un angelo, girando attorno ai due protagonisti, crea una spirale d'amore che ha nel Calvario il suo culmine. Anche il sepolcro è impressionante perché riproduce fedelmente quello di Gerusalemme con all'interno la statua del Cristo morto, a

grandezza naturale, come nella Sindone. Nel pomeriggio, dopo un buon pranzetto al ristorante, siamo tornati vicino alla Grotta e le meraviglie non erano finite! Ci aspettava un museo, piccolo in sé ma ricchissimo di pezzi molto belli e interessanti, che spaziavano dalla Preistoria agli strumenti musicali più strani. Ma come è stato possibile?

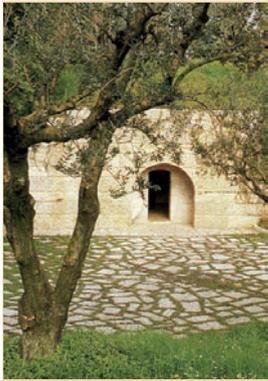


Il gruppo di Olle davanti alla grotta

Si sa che i frati vanno e vengono, girano il mondo come missionari ma prima o poi tornano a casa... magari a Chiampo. Specialmente se sono veneti. Da tutti i paesi del mondo hanno accumulato oggetti significativi, opere d'arte locale, abiti e utensili, frecce, monili e gioielli e tanto ancora per non parlare della collezione di conchiglie da tutti i mari del mondo fino alla conchiglia gigante con oltre un metro di apertura. Tra i rettori del seminario di Chiampo padre Aurelio Menin è stato un appassionato archeologo e paleontologo e proprio lui ha fondato nel



Particolari della Via Crucis in bronzo

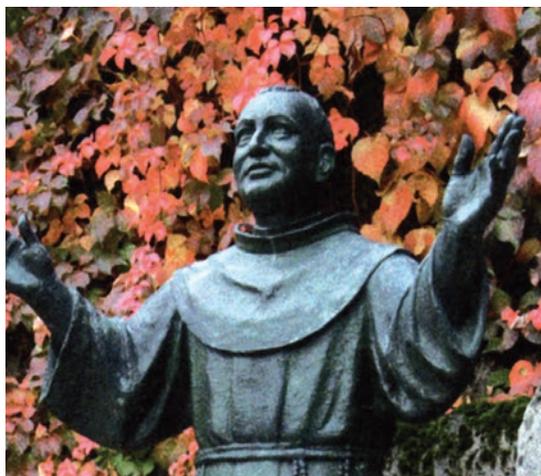


Riproduzione fedele del Santo sepolcro di Gerusalemme

1957 il primo nucleo di questo straordinario museo diventato via via sempre più ricco tanto da doverne allestire uno nuovo, nel 1972, proprio dove è ora. Purtroppo padre Aurelio un anno dopo moriva in seguito alle gravi ferite riportate mentre cercava nuovi fossili per il suo museo, in una cava del vicentino.

Straordinaria la collezione degli animali imbalsamati (ben 1500!) provenienti da varie parti del mondo con tigri, leoni, pantere, scimmie, serpenti vari, ragni e farfalle giganti che altrimenti mai avremmo modo di vedere nella loro reale dimensione! Bellissima la raccolta di fossili della Valchiampo, raccontata anche attraverso un erbario fotografico di erbe medicinali della zona e l'esposizione delle 74 qualità di marmo della valle. Molto interessanti la raccolta di minerali, italiani e stranieri e quella degli strumenti musicali specie quelli mai visti alle nostre latitudini. Insomma una sorpresa dietro l'altra, passando di sala in sala.

E per finire, dopo tante incredibili scoperte un salto alle "Piramidi" non quelle egiziane,



Padre A. Menin (1917-1973)

note in tutto il mondo, ma quelle più nostrane del Centro Commerciale di Torri di Quartesolo.

Naturalmente c'era di tutto e di più ma alla fine... non abbiamo dovuto spingere il pulman per il troppo peso! Il rientro, da un'autostrada all'altra, guidato dalla mano esperta del nostro autista salernitano, è volato in un attimo, anche perché pregando e cantando il tempo passa più in fretta.

Davvero un bell'inizio per il Gruppo interparrocchiale dei Pensionati e Anziani di Borgo Olle-Castelnuovo! Si ricomincia, con entusiasmo, sotto la guida di don Renato, ogni secondo e quarto sabato del mese a partire dall'otto ottobre, nella chiesa di sant'Anna a Borgo alle 14.30. Ogni volta viene celebrata la Messa festiva cui segue una breve catechesi per gli adulti. Il gruppo è aperto a chiunque, basta presentarsi. Buon lavoro a tutti, aspettando la gita di chiusura!

*Il gruppo di Olle*

## ANAGRAFE

### BATTESIMI

Domenica 2 ottobre

MATTIA MORATELLI di Remo e Paola Bordignon



VITTORIA CIRILLO di Carlo e Daniela Trentin



### MATRIMONIO

FRANCESCA FRATTON con MIRKO ROAT



## DEFUNTI

MARIA TOMIO ved. Armellini di anni 86



## OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Vittoria Cirillo  
euro 50

NN euro 100

In onore di Sant'Antonio NN euro 20

In occasione del battesimo di Mattia Moratelli  
euro 50

Per le popolazioni terremotate

dalla comunità euro 755,70

dal Gruppo missionario euro 100



## CASTELNUOVO

A cura di CARLOTTA GOZZER  
carlotta.gozzer@yahoo.it

## IL CAPITELLO DI RIVA TELVE

Nel mese in cui si ricorda la B.V. Maria del Rosario vorrei portare all'attenzione dei lettori uno dei tanti capitelli dedicati alla Madonna che si trovano nel territorio di Castelnuovo. Si tratta di quello conosciuto come capitello di Riva Telve. Ci sono passata davanti a piedi (non in automobile come al solito) e sono rimasta colpita dal suo stato di abbandono. Già le strutture adiacenti, predisposte credo negli anni '90 per creare un'area di sosta, danno un'impressione spiacevole: lo steccato e la panchina sono entrambi danneggiati. Andrebbero sostituiti o, quanto meno, riparati e ripuliti; allo stato attuale non invitano certo a fermarsi per una preghiera o un pensiero rasserenante!

Il capitello, eretto in occasione dell'Anno Santo 1900 come attesta la scritta nella nicchia, non è in condizioni migliori; la grata è arrugginita, l'intonaco scrostato. Peccato perché è valorizzato da due belle colonnine e forse sotto tanti strati di intonaco potrebbero esserci degli affreschi. Però ho notato un lumino acceso, dei fiori finti ma recenti, una scopetta in un angolo: qualcuno ancora si prende cura di questa edicola votiva.

Da una breve (e senz'altro incompleta) ricerca in paese ho dedotto che, con l'invecchiare di tante brave persone, sono rimasti solo alcuni appartenenti alla famiglia di Clemente Campestrin a occuparsene saltuariamente perché per gran parte dell'anno vivono a Trento.

Triste destino per questo capitello!

Ho fatto un confronto con gli altri capitelli di Castelnuovo. Quello dell'Addolorata e quello di via Broletti segnano il punto estremo delle processioni e quindi, almeno due volte all'an-

Il capitello di Riva Telve



Interno del capitello di Riva Telve



Processione del Voto

no, sono oggetto di devozione; i più lontani (alla Fusina e alle Spagolle) sono inseriti in un grappolo di case e le famiglie che vi abitano ne hanno cura. In questi ultimi anni abbiamo concluso la recita del Rosario nel mese di maggio al capitello delle Spagolle, a quello di via Maccani, a quello dell'Addolorata: temo che del capitello di Riva Telve ci siamo proprio dimenticati...

Lancio un appello: c'è un gruppo o un'associazione tra le tante realtà che rendono vivo il nostro paese in grado di intervenire (con i dovuti permessi) per preservare questo manufatto da un ulteriore degrado?

Grazie.

*Carlotta*

## PROCESSIONE DEL VOTO

Domenica 18 settembre la comunità di Castelnuovo, rispettando il voto formulato in occasione della grande alluvione del 1882, si è riunita per la processione, la Messa e l'offerta del cero da parte dell'Amministrazione comunale.



## II TORNEO ANNUALE DI BOCCE

Il Gruppo Giovani di Castelnuovo ha organizzato, dal 25 al 29 agosto, il II Torneo di Bocce a cui hanno partecipato 16 formazioni provenienti da varie associazioni presenti a Castelnuovo.

Questa bella manifestazione riesce a riunire

molte persone che trascorrono un po' di tempo in compagnia, rilassandosi e mantenendosi in buona forma fisica ogni anno.

Durante la gara tutti i gruppi si sono battuti con determinazione eliminando gli avversari in una battaglia senza esclusione di colpi. Alla fine hanno vinto con pieno merito i giocatori del Gruppo Alpini (Ruggero e Diego Marcon); un particolare elogio anche ai secondi classificati della squadra dell'Unione Sportiva (Giuliano e Alessio Dalfollo) e al Circolo Pensionati (Pino Fantin e Bruno Stevanin), terzi classificati. Complimenti ai vincitori e a tutti i partecipanti alla gara.

Il Gruppo Giovani tutte le sere della manifestazione cercava di tenere alto il morale e l'appetito dei concorrenti e simpatizzanti offrendo loro deliziosi pasticcini e pizzette. I nostri ragazzi del Gruppo valgono molto e promettono davvero bene e speriamo conseguano un fine importante: trovare e coltivare nuove leve giovanili per questa attività delle bocce che è a tutti gli effetti un bellissimo e sano sport.

Un ringraziamento a loro, a tutti i partecipanti e ai vari collaboratori che hanno reso possibile questa bella manifestazione sportiva annuale. Arrivederci al prossimo anno.

*Savina Marcon*



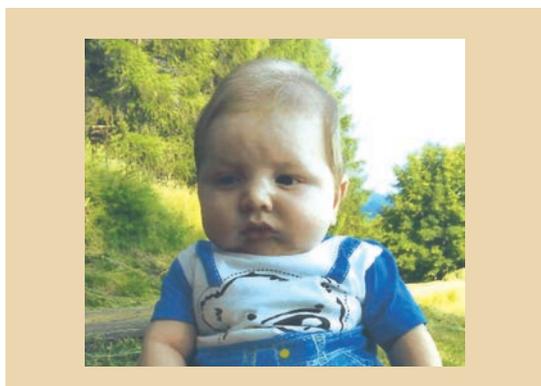
## ORARI DELLE MESSE DEI SANTI E DEI MORTI

1 novembre  
**Festa dei Santi**  
ore 10.30 al cimitero

2 novembre  
**Commemorazione dei defunti**  
ore 14.30 in chiesa

## ANAGRAFE

Battezzato  
BRYAN SIMONETTO di Marco e Angela Laner a Kamauz



Matrimonio  
VALENTINA CAPPELLO e FEDERICO BERNARDI



Partecipanti del torneo

### OFFERTE

Per la chiesa  
N.N. 20 euro



## UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

### RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA  
stefano.modena@tin.it

### S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA  
stefano.modena@tin.it

## GLI ALPINI FESTEGGIANO SAN MAURIZIO

Sabato 24 settembre il gruppo alpini della nostra comunità ha voluto ricordare il proprio patrono, San Maurizio, festeggiato dalla Chiesa il 22 settembre. Maurizio fu un generale dell'esercito romano del III secolo d. C., a capo della leggendaria legione tebana egiziano-romana, con la quale combatté in Mesopotamia e successivamente in Europa al nord delle Alpi. In seguito ad un suo rifiuto di partecipare ad una campagna punitiva contro i cristiani, fu martirizzato durante la

persecuzione di Diocleziano.

Un decreto pontificio del 19 luglio 1941 ha quindi dichiarato, per mano di Papa Pio XII, San Maurizio martire patrono e protettore del Corpo degli Alpini.

La solennità del santo patrono è stata per gli alpini della nostra comunità un'occasione di partecipazione alla Santa Messa, con don Paolo che ha ricordato durante l'omelia l'alto valore e significato della presenza del gruppo nella nostra vita sociale e cristiana; presenza da sempre caratterizzata da un'attenzione particolare al servizio, all'aiuto e al sostegno degli altri.

Al termine della Messa gli alpini si sono ritrova-

Il gruppo alpini all'oratorio





Gli alpini con il parroco don Paolo, al termine della messa

ti nelle sale dell'oratorio per un momento di festa, gustando pizze e dolci preparati in casa.

S.M.

## DA CAORLE UN SALUTO ALL'ESTATE

Abbiamo scelto la data del 7 settembre per effettuare un'escursione a Caorle e veramente indovinata è stata tale data, per il sole meraviglioso che l'ha illuminata e riscaldata. Al resto ci ha pensato Caorle, questa stupenda gemma marina, situata fra le foci del fiume Livenza e Lemene, che si affaccia sul mare Adriatico con un litorale di ben 18 chilometri.

Da piccola borgata di quasi 12 mila abitanti residenti è in grado di trasformarsi in capiente e affollata cittadina nella stagione balnea-

re, grazie agli oltre duemila alberghi, ai campeggi, alle colonie e alle strutture private di cui dispone. Anche noi, turisti per un giorno, abbiamo potuto ammirare le caratteristiche abitazioni colorate tipiche dei porti di mare e il centro storico disseminato di antichi monumenti e costruzioni, quali il duomo e il suo campanile, il santuario della Madonna dell'Angelo - situato sul punto di incontro tra il lungomare di Levante e quello di Ponente - ricco di ricordi votivi per essere sopravvissuto a guerre e alluvioni.

Le scogliere ornate di sculture che fronteggiano i flussi frizzanti del mare, hanno fatto da ala alla nostra passeggiata e il nostro pranzo non poteva che essere a base di pesce. Dopo esserci riconciliati abbondantemente con la natura e con l'ambiente che ci avevano circondati e pervasi, il nostro saluto al momento del ritorno a casa è stato già pieno di ricordi e immagini che quel giorno di fine estate aveva riposto in noi.

*Franco Fumagalli*



Foto ricordo dei partecipanti alla gita a Caorle

## DALLA TERRA SANTA

*Carissimo Stefano, sono ormai alcuni giorni che ho lasciato Gerusalemme per ritornare a Trento dove fra poco ricomincerò il mio servizio di parroco a Povo e*



*mi chiedi di tirare le fila su questa incredibile esperienza in Terra Santa. In altre parole che cosa ha significato per me vivere la fede nella terra che questa fede ha visto nascere? Per chiunque la scelta di "incontrare il Signore" per le vie della Palestina non è una delle tante occasioni di viaggio turistico; è un personale cammino di "ricerca del Dio di Gesù Cristo" per le vie del territorio dove tutto (anche le pietre riemerse attraverso gli scavi archeologici) parla di Lui e ha riferimento ai documenti fondamentali della nostra fede: "La Terra Santa è impastata di Parola di Dio, e la Parola di Dio è impastata di Terra Santa", perché questa terra è lo scenario concreto in cui la Storia della Salvezza si è realizzata, si è compiuta e si è incarnata.*

*Un grande santo - Ignazio di Loyola, anche lui pellegrino in Palestina alcuni secoli fa - si mise alla ricerca di queste "tracce" di Gesù durante il suo viaggio e rimase particolarmente colpito dal luogo dell'Ascensione sul monte degli Ulivi dove "c'è una pietra da dove Nostro Signore salì al cielo e si vedono ancora le impronte dei suoi piedi". Questo posto è diventato per lui segno di questo Dio incredibile che si è fatto vicino all'uomo tanto da lasciare "le sue orme" nella roccia.*

*Posso dire senza esagerare che ho incontrato il Gesù concreto e storico nei vari luoghi segnati dalla sua presenza, dalla predicazione, dai miracoli, dagli atteggiamenti di attenzione e di misericordia nei riguardi dell'uomo sofferente, dalla incomprensione, dal tradimento, dalla condanna, dalla flagellazione, dalla passione morte e risurrezione, dalla ascensione, dalla discesa dello Spirito Santo... Ho incontrato il Cristo, sofferente oggi più che mai, in un Paese in cui la gente soffre per la guerra, per le divisioni, per le incomprensioni, per la carenza di lavoro, per le resistenze politiche, sociali, religiose, culturali, un paese che avrebbe bisogno di maggiore attenzione*

*da parte della Comunità internazionale per difendere la dignità della persona umana e i diritti fondamentali dell'uomo... Lo ho incontrato nel volto dei volontari e dei frati francescani, che operano instancabilmente da otto secoli per conservare viva la memoria del Cristo in questo territorio, che da sempre è stato luogo di guerra, di divisioni, di invasioni e soprusi, di lotte sanguinose.*

*Dopo essermi messo sulle "tracce" di Dio, come milioni di pellegrini prima di me, ora ritorno nel mio Trentino portando nel cuore esperienze, volti, paesaggi, profumi e suoni che sono incisi in maniera indelebile nel mio animo. Questa ricchezza interiore spero ora possa essere aiuto nel riprendere la ricerca, forza propulsiva per seguirlo più intensamente, ma soprattutto "ricchezza" da condividere con le persone per aiutarle a scoprirlo sulle strade della storia.*

*Concludo usando le parole del Salmo 83 che dice: "Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio", nella speranza che molti possano mettersi in cammino e assaporare la bellezza di quella Terra.*

*A presto*

*don Corrado*

## GRAZIE, NONNI!



Domenica 2 ottobre si è celebrata in Italia la festa dei nonni. Si tratta di una ricorrenza civile, istituita per legge dal 2005 quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale. La data corrisponde, secondo il calendario liturgico, alla festa degli Angeli custodi: una coincidenza forse, ma ci piace pensare ai nonni come veri e propri angeli che, fra di noi o già in cielo, ci accompagnano con amore nei vari momenti della nostra vita, aiutandoci a superare le fasi più difficili. È bello ricordare i nonni anche per il servizio generoso e amorevole all'interno delle famiglie: secondo le statistiche nazionali, quasi il 30% dei nonni accudiscono in maniera continuativa e assidua i nipotini, aiutando in que-

sto modo i genitori a cercare difficili equilibri fra vita lavorativa e familiare.

I nonni rappresentano quindi una risorsa fondamentale per le nostre famiglie, pur tenendosi ancora molto attivi dal punto di vista sociale e culturale. Le occasioni di viaggio, di incontro, di socializzazione e di approfondimento culturale fortunatamente non mancano, anche per i più anziani, che in questo modo possono mettere a disposizione della società la loro esperienza, pazienza e saggezza nel riconoscere le cose veramente importanti della vita.

Nella nostra comunità molto attivo è il Gruppo Pensionati, ma in ciascuna delle nostre famiglie possiamo riconoscere figure di "nonni" che si spendono per il benessere degli altri, prima che per il loro. A loro, semplicemente e amorevolmente, il nostro *grazie!*

S.M.

## A TEATRO!

Ritorna l'appuntamento con "Roncegno apre il sipario", rassegna giunta alla VII edizione e che prende il via sabato 21 gennaio con "No pol esser" della compagnia di Mezzano. A seguire il debutto del Gruppo Teatrale Giovanile, sabato 4 febbraio con "Tre sorelle e un imbronato". Si prosegue sabato 18 febbraio con "Le alegre comari de Cognola" della compagnia di Cognola. Il 4 marzo è il turno di "A scatola chiusa" della compagnia di Grumes. Penultimo appuntamento con "Il Raggiatore" della compagnia Fata Morgana di Preganziol. Chiusura di rassegna con "Amateur" della Compagnia dei Giovani di Trento.

Tutti gli spettacoli si terranno al teatro parrocchiale di Roncegno, alle 20,45. Già da ora, siete tutti invitati!

## ANAGRAFE

Il 22 settembre è deceduto Gino Eccher, di anni 41.

Il 22 settembre è deceduta a Trento Alessandra Striccher in Briani, di anni 70.



## SAGRA DE RONCHI

La terza domenica del mese di settembre non è un giorno come un altro per la comunità di Ronchi.

Era il 21 settembre 1884, quando venne benedetta la chiesa (che ai tempi era ancora una semplice cappella) e intitolata alla Madonna dei Sette Dolori. Quel giorno si stabilì inoltre che ogni anno la terza domenica del mese di settembre doveva essere celebrata una Santa Messa in ricordo dell'Addolorata, quale protettrice della nostra comunità. Questa in breve il principio della nostra festa patronale.

132 anni dopo siamo ancora qui a ricordare, pregare e ringraziare l'Addolorata. Lo si è fatto anche quest'anno creando un importante momento, fatto di partecipazione e di comunione. È indispensabile per i nostri piccoli paesi di montagna recuperare quello spirito

Coscritte del 1998 portano la Madonna





Coscritti del 1998 portano la Madonna

comunitario che abbiamo ereditato dai nostri avi e che è fondamentale per poter continuare a vivere da veri discepoli di Gesù. La Santa Messa patronale è stata celebrata dal parroco don Paolo Ferrari e animata dai canti del Coro parrocchiale diretto dal maestro Federico Bonato. Prima della benedizione finale un altro importante segno di fede è stata la processione con la Madonna Addolorata lungo le vie del paese. Quest'anno però a portare la Madonna in processione sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno compiuto i 18 anni (i quattro coscritti e le tre coscritte del 1998). Al termine della celebrazione, don Paolo ha riservato per loro parole di gradimento per lo "sforzo" non solo fisico fatto per aver portato a spalla la Madonna ma anche spirituale, per ricordare che anche la loro presenza è una testimonianza di fede. A seguire in serata la cena, la premiazione del concorso del balcone fiorito, la lotteria, la musica e i balli e intrattenimento anche per i più piccoli. Il tutto organizzato dalla Pro Loco, dal Gruppo Alpini, dai Vigili del Fuoco volontari, dal Circolo pensionati e dall'Amministrazione comunale.

Momento di chiusura con balli e giochi della sagra

Cos'altro aggiungere? Arrivederci alla Sagra del 2017!



## GRUPPO DI PREGHIERA

Da alcuni anni il Gruppo di Preghiera della nostra parrocchia si ritrova settimanalmente (mezz'ora prima dall'inizio della Messa feriale) per recitare il Santo Rosario. In occasione della festa patronale le componenti di questo gruppo recitano il particolare Santo Rosario dei Sette Dolori (dove si venera la Madonna Addolorata, protettrice della nostra comunità). Da quest'anno ha preso piede un'altra apprezzata iniziativa. Nella partecipazione alla Messa del 15 settembre, giornata in cui si ricorda appunto l'Addolorata, il Gruppo di Preghiera ha invitato tutte le persone anziane e ammalate della comunità a partecipare all'Eucarestia durante la quale il parroco don Paolo ha impartito l'unzione degli infermi a tutti coloro che avessero la volontà di riceverla; inoltre nell'omelia il celebrante ha voluto sottolineare l'importante significato di questo gesto che ben si differenzia dall'estrema unzione. Un bel momento di preghiera e di fede per coloro che hanno partecipato e che ha davvero riempito il cuore dei fedeli.

Un grazie a questo Gruppo che continua ad animare le celebrazioni feriali e i momenti di fede come quelli appena raccontati.

## CAMPANE E CAMPANÒ

Non esiste sagra senza campanò. E così, come tradizione vuole, anche quest'anno nei giorni che precedevano la festa patronale, dal campanile della chiesa di Ronchi fuoriusciva l'allegro e melodico suono del campanò. Suonato rigorosamente a mano con le corde, il campanò è stato eseguito anche quest'anno dal compaesano Alessandro Caumo e in un paio di occasioni da Giuliano Trentin di Telve di Sopra. Un complimento a loro perché tengono vive queste belle tradizioni nei nostri paesi. Ma dato che siamo in tema, vogliamo approfondire un po' di più la storia delle campane. Innanzitutto le campane della chiesa di Ronchi sono tre: una dedicata a Maria Addolorata, una a Sant'Antonio da Padova e una a San Giuseppe. Vennero acquistate solo nel 1927 in quanto quelle precedenti (erano due) furono prima requisite e infine rubate durante la Prima Guerra mondiale. Nel medesimo anno vennero benedette dal parroco di Telve don Giuseppe Rizzoli, su delega del Principe Vescovo Celestino Endrici. Durante la Seconda Guerra mondiale (1943) furono rimosse e portate via tutte e tre in attesa di fonderle per creare riserve di rame e stagno; vano fu il tentativo del curato don Luigi Hoffer di impedirne la totale rimozione. Per grazia di Dio, a guer-

ra terminata le campane che non erano state fuse vennero riposizionate nel loro luogo d'origine. Una storia, quella delle campane, che ci sembrava giusto riportare a conoscenza dei lettori.

Tutte queste nozioni e tante altre sono consultabili sull'opuscolo scritto da Nicola Casagrande e Alessandro Caumo nel 2010 in occasione del 150° anniversario dalla costruzione della chiesa di Ronchi.

## “IL LAGO DELLA MORTE: 15-16 MAGGIO 1916 – LA BATTAGLIA PER MONTE COLO”



Anche il Corriere della Sera del 29 settembre scorso ha dedicato un articolo (dal titolo: “Valsugana, la più inutile delle battaglie inutili”) all'interno del proprio giornale per far conoscere ai suoi lettori la battaglia per Monte Colo.

In particolare, il quotidiano milanese

ha voluto rilevare il grande lavoro di ricerca storica fatta in questi anni dal dottor Luca Girotto, il quale nel luglio scorso ha pubblicato il libro “Il lago della morte: 15 -16 maggio 1916 – La battaglia per monte Colo”. Pubblicia-

mo, sinteticamente, quanto il Corriere della Sera per mano del giornalista Antonio Carioti, ha scritto a riguardo della battaglia avvenuta 100 anni fa.

*Doveva essere un semplice diversivo, ne scaturì un massacro, per giunta del tutto ininfluente dal punto di vista delle operazioni belliche in quella fase della Prima Guerra mondiale. Si tratta del combattimento che infuriò tra il 15 e il 16 maggio 1916 intorno al monte Colo, in Valsugana (Trentino), ricostruito nei particolari con un ricchissimo apparato iconografico da Luca Girotto ne “Il Lago della morte” (Edizioni Dbs). (...) L'azione di monte Colo serviva solo per tenere all'erta le truppe italiane di stanza in quel settore, mentre la partita decisiva si giocava altrove. Ma le circostanze del momento, ben ricostruite da Girotto, trasformarono invece quella che poteva essere una scaramuccia in una sanguinosa battaglia. (...) Insomma, uno scontro sanguinoso e al tempo stesso irrilevante, che comunque meritava di uscire dal dimenticatoio. Chi volesse acquistare una copia del libro, lo può fare rivolgendosi agli uffici del comune di Ronchi Valsugana.*

## IN RICORDO DI ANNA DALSSASSO

È stata accolta con vivo cordoglio in tutto il nostro paese la notizia della scomparsa della nostra parrocchiana Anna Dalsasso. Sacrestana del paese per numerosi decenni, amava e curava nei minimi particolari la nostra



Panoramica di Ronchi Valsugana

chiesa parrocchiale alla quale ha dedicato tanto del suo tempo e della sua passione. Nel giorno delle esequie, l'intera comunità ha voluto salutarla per l'ultima volta e ringraziarla per quanto ha fatto in tutti questi anni di servizio. Al termine della celebrazione funebre, dopo un discorso in sua memoria da parte di un nipote, anche un rappresentante del comitato pastorale parrocchiale ha voluto ricordare e ringraziare Anna a nome di tutta la comunità cristiana di Ronchi.

A suo ricordo, i famigliari hanno donato alla chiesa un'aureola con le luci, da posizionare sul capo della statua della Madonna Addolorata, alla quale Anna era particolarmente legata. Questa aureola verrà installata nelle prossime settimane.

Attraverso queste righe giungano la vicinanza e il cordoglio dei parrocchiani ai figli padre Cesare, Giorgio e Saverio e a tutti i famigliari.

## ANAGRAFE

Defunta

È morta nella propria abitazione a maso Trozzo lo scorso 24 settembre, ANTENESCA ZORZI in AVANCINI, di anni 60.



## OFFERTE

Per la chiesa: A.D. euro 500

In occasione dei funerali di agosto euro 300



## MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI  
mariangela.lenzi1@virgilio.it

## RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio pastorale parrocchiale è l'organo di rappresentanza della comunità parrocchiale. Esso è formato da alcuni membri che, attivi nelle realtà della comunità, diventano il punto di riferimento per i fedeli soprattutto nei tempi attuali, in cui il parroco è meno presente in parrocchia. L'obiettivo del consiglio pastorale è quello di promuovere il messaggio cristiano conformemente ai piani pastorali elaborati a livello diocesano e decanale. Mira anche a raccogliere le sollecitazioni, le richieste e le eventuali critiche dei parrocchiani per essere vero punto di raccordo fra essi e il parroco. Da qualche anno, con la nascita dell'Unità pastorale dei santi Pietro e Paolo, due membri del consiglio pastorale parrocchiale rappresentano la comunità di Marter nel consiglio dell'unità pastorale, che si riunisce a Roncigno, per portare e riportare consigli, iniziative e decisioni che riguardano la vita delle cinque parrocchie dell'unità pastorale. Il consiglio pastorale parrocchiale è dunque luogo di incontro, confronto, riflessione, elaborazione di proposte che si realizzano concretamente nella celebrazione delle messe e nelle iniziative proposte, a livello parrocchiale ma anche dell'unità pastorale. A tal fine, i membri del consiglio pastorale parrocchiale si incontrano una volta al mese durante i periodi liturgicamente più intensi (Natale e Pasqua) oppure in base alle necessità del momento. Durante i mesi estivi, la meritata pausa è garantita! Chi di voi desiderasse mettere tempo e impegno a disposizione della comunità di Marter, anche il consiglio pastorale rappresenta un'importante e vera occasione di servizio cristiano.

## INIZIO DELLA CATECHESI

Con il mese di ottobre riprendiamo il cammino di fede con gli incontri di catechesi. Di seguito sono riportati gli orari dei vari gruppi.

1° Gruppo

CRISTINA giovedì dalle 16 alle 17

2° Gruppo

MAURO giovedì dalle 15,30 alle 16,30

3° Gruppo

KARIN e venerdì dalle 14,30 alle 15,30

CANDIDA

4° Gruppo

SILKE venerdì dalle 16 alle 17

MORENA

5° Gruppo

PAOLA venerdì dalle 14,30 alle 15,30

6° Gruppo

MARIAROSA sabato dalle 10 alle 11

Cogliamo l'occasione per chiedere la collaborazione dei genitori: la loro testimonianza vale di più di tante ore di catechesi.

## AUGURI ANNA!

Il giorno 27 luglio, la nostra compaesana ANNA SMANIOTTO ha raggiunto il traguardo dei 99 anni. È stata festeggiata da tutta la sua famiglia con una grande festa.

Ad Anna un sincero augurio di poter trascorrere altri anni sereni e in salute, anche da parte della nostra comunità.



Anna attorniata dai numerosi familiari

## RICORDANDO I NOSTRI CARI DEFUNTI

Il giorno dei Defunti è il tempo per ricordare, cioè ri-dare al cuore, coloro che dormono il sonno della pace nella gloria di Dio. Essi intercedono dal cielo per noi e ci accompagnano nel cammino della vita. Il loro ricordo fa bene al cuore, anche se soffriamo il loro distacco.



Una lacrima per i defunti evapora,  
un fiore sulla tomba appassisce,  
una preghiera, invece,  
arriva fino al cuore dell'Altissimo.

# NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER  
m.pacher@alice.it

## CHIESETTA MALGA BROI



Per ricordare le persone che circa mezzo secolo fa avevano collaborato nella costruzione della chiesetta a Malga Broi, gli Alpini del paese hanno fatto celebrare domenica 25 settembre scorso, nella stessa chiesetta alpina, una Messa. Dopo la celebrazione da

parte del parroco don Paolo Ferrari e il ricordo rivolto soprattutto a quelli che “sono andati avanti”, il pomeriggio è proseguito con musica e una merenda offerta a tutti gli intervenuti.

## PIAZZETTA TIROLER KAISERJAGER

Per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Novaledo in collaborazione con il Gruppo Storico Trentino, è stata intitolata domenica 2 ottobre a Novaledo, nel corso di una solenne cerimonia, una “Piazzetta – Tiroler Kaiserjager”. All'evento, unico in tutta la provincia e fortemente voluto dall'amministrazione comunale, sindaco Diego Margon e vicesindaco Barbara Cestele in particolare, con la collaborazione del concittadino Franco Margon del Gruppo Storico Trentino, hanno partecipato diverse compagnie di Kaiserjager e Kaiserschützen del Trentino e del Tirolo, rappresentanti di altre associazioni combattentistiche e d'arma, alcuni amministratori comunali dei paesi vicini, come Borgo Valsugana con l'assessore Rinaldo Stoppa. Dopo la sfilata lungo la via principale capeggiata dalla camionetta dei Vigili del Fuoco e dalla Banda Civica di Borgo Valsugana, nella parrocchiale è stata concelebrata una Messa e deposta una corona al vicino Monumento ai Caduti. Al termine è stato raggiunto il piazzale di Casa Zen dove si è svolta la cerimonia di intitolazione e la scoperta di una targa, alla presenza anche dell'ex presidente altoatesino Luis Durnwalder, Eva Klotz, il rappresentante delle Minoranze Linguistiche Gamper e il consigliere provinciale Walter Kaswalder. Il sindaco Diego Margon ha sottolineato il valore di questo gesto che è fatto per “ricordare e commemorare i nostri

Le autorità all'intitolazione della strada





concittadini che militarono in quei gloriosi reggimenti dando la vita". La sua vice Cestele: "Il percorso fatto per arrivare a questa memorabile giornata è stato attento e minuzioso, ma crediamo sia tanto importante non dimenticare le sofferenze dei nostri soldati sul fronte della Galizia". E sempre ad opera del vicesindaco signora Cestele, era stata allestita anche una mostra di circa 300 foto di tanti nostri soldati durante i momenti di guerra.

La memorabile giornata si è conclusa con un pranzo collettivo.

## IL CORO PARROCCHIALE NEL 1979

E come "angolo dei ricordi", questo mese vi proponiamo una foto del coro parrocchiale del paese, datata 1979. Una foto, come si vede, che è stata scattata sulle gradinate della nostra chiesa.

## RICORDO DEI MORTI

Siamo prossimi alle festività dei Santi, a quei giorni in cui il nostro pensiero è rivolto in particolare alle nostre persone care che ormai ci hanno lasciati per una nuova vita. Sui nostri cimiteri tornano centinaia di persone che assistono mute ai riti di suffragio e tra le tombe e le lapidi recuperano brandelli di vita vissuta, immagini di congiunti scomparsi, memorie di affetti perduti. I fiori e i ceri che in queste giornate diventano segno di affetto trasformano tombe in giardini e fra questi giardini di morte si ricompongono, nel di di

Ognissanti, le comunità e le famiglie. Nell'approssimarsi di queste giornate, mi torna spesso alla mente uno scritto che trovai in un libro quando frequentavo le prime classi delle elementari. Un frammento che mi è rimasto particolarmente impresso e che ancora oggi, dopo più di 70 anni, ricordo e che in questa ricorrenza desidero proporlo a quanti leggono la nostra rivista Voci Amiche. *Quando nei tardi anni della vostra vita andrete al cimitero e inginocchiati sulla tomba di vostro padre penserete a lui, possiate dire con animo sincero: "Io non l'ho mai offeso". Se egli mi vede può rallegrarsi di avere un figlio onorato, poiché né onori né glorie potrebbero lenire il dolore e il tormento per aver fatto piangere colui che per primo vi ha accolti con un bacio quando voi, bambini, aprivate gli occhi alla luce del giorno.*



## NASCITA

È nata lo scorso 6 agosto Iris Ghesla. È venuta a fare compagnia al fratellino Victor di 6 anni, e per dare tanta gioia a mamma Denise e a papà Omar, nostri parrocchiani che abitano a Campiello.

Eccola in questa foto in braccio al fratellino.



## ANAGRAFE

Defunta

Lo scorso 19 settembre ci ha lasciati, all'età di 82 anni, la nostra concittadina di nascita LINA GOZZER vedova Fusinato, che abitava a Trento. Vogliamo ricordarla in questa foto.



### RICORDANDO I NOSTRI CARI DEFUNTI

Se Dio ha permesso che tu soffra è perché ne sorge un bene che tu oggi ancora nonosci

#### SE MI AMI NON PIANGERE

Se conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo,  
questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e penetra,  
non piangeresti se mi ami!  
Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza.  
Le cose di un tempo sono così piccole al confronto!  
Mi è rimasto l'amore di te,  
una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.  
Vivo in una gioia purissima.  
Nelle angustie del tempo pensa a questa casa  
ove un giorno saremo riuniti oltre la morte,  
dissetati alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore infinito.  
Non piangere se veramente mi ami!

(da Sant'Agostino)

E se io parto mentre tu rimani..., sappi che continuerò a vivere vibrando ad un ritmo diverso, dietro a un velo che il tuo sguardo non potrà penetrare. Non mi vedrai e allora dovrai aver fede. Aspetterò il giorno in cui potremo di nuovo librarci in volo insieme, ognuno di noi due conscio della presenza dell'altro. Fino ad allora vivi la tua vita in pienezza e, quando hai bisogno di me, sussurra il mio nome nel tuo cuore... e io sarò con te.



## UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

### COSTRUIRE INSIEME UN SENTIRE E UN AGIRE CHE PARLI DEI “SANTI EVANGELISTI”

Carissime/i,  
il 18 di questo mese sarà un anno dalla mia entrata come parroco dell'Unità pastorale “Santi Evangelisti”. Ringrazio il Signore che, attraverso il vescovo, mi ha inviato qui. Il calore e l'affetto che sento intorno a me sono un dono che mi permette di superare quei momenti in cui mi sento sopraffatto dagli impegni pastorali e dai miei limiti. Mi rendo conto che il cammino unitario è iniziato da poco tempo e che ogni paese ha la sua storia e anche le sue tradizioni ma penso che, istituendo queste quattro parrocchie in un'unità pastorale, il Vescovo ci chiami a rispondere al desiderio che Gesù ha espresso nella preghiera rivolta al Padre nella notte in cui ci ha donato l'Eucaristia “...perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (cf. Gv 17,21). Prima che Telvati, Telvedesorati, Carzaneri o Torzegneri, siamo fratelli e sorelle in forza del battesimo ricevuto; siamo cristiani (scassati, zoppicanti, peccatori... ma cristiani) chiamati a edificare il Regno di Dio, la presenza di Dio qui ed ora negli spazi che viviamo e nelle relazioni che intessiamo. Parafrasando la Sacra Scrittura possiamo tranquillamente dire che non c'è più Carzenero o Telvato ma tutti siamo uno in Cristo Gesù, nostro Signore... chi non accetta questo insegnamento si esclude da solo

dal progetto che Dio ha per tutti noi. La parola di Gesù deve essere accettata in blocco o rifiutata in blocco; non esiste il supermercato del cristianesimo dove metto in tasca ciò che mi piace e lascio ciò che non mi trova d'accordo. È vero che l'unità è un dono da chiedere nella preghiera con umiltà ogni giorno ma è anche vero che è un dono che va coltivato con la volontà, poiché Dio ci ha dotato di libertà e ci vede come collaboratori e non come schiavi. Queste mie parole vogliono essere un incoraggiamento a tutti noi per costruire insieme un sentire e un agire che parli dei “Santi Evangelisti” insegnando così ai nostri figli che Gesù è venuto ad abbattere ogni barriera che ci separa gli uni dagli altri e a donarci la comunione dei cuori, sorgente di gioia e carità. Da queste pagine mi sento anche di lanciare un appello accorato a tutti i genitori che si sono assunti il compito di educare i figli nella Fede: siamo nel mese di ottobre e la nostra società scristianizzata alla fine del mese proporrà quel ribaltamento di sostanza chiamato Halloween; una festa in origine dedicata ai santi (All Hallow Eve – Vigilia di tutti i Santi) è vissuta da decenni come il momento di pensare a streghe, maghi, vampiri... Tutte creature delle tenebre! Non permettete ai vostri figli di farlo! Il cristiano festeggia i santi, figli del giorno e non della notte! Non mettete una zucca vuota davanti alla porta di casa o sulle finestre (ce ne sono già tante in giro...), mettete piuttosto in bella vista una stampa del vostro Santo preferito, magari con un lumino acceso e incoraggiate bimbi e ragazzi a partecipare alle iniziative che metteremo in campo: è nostra intenzione di pregare e divertirvi allo stesso tempo!

Don Renzo



San Giovanni

San Luca

San Marco

San Matteo

### MESSE DEI SANTI E DEI MORTI

1 novembre  
**Torcegno** ore 10  
messa e processione  
al cimitero  
**Telve di Sopra** ore 14  
messa al cimitero  
**Carzano** ore 13.30  
messa al cimitero  
**Telve** ore 15 messa al  
cimitero

2 novembre  
La messa per i defunti  
verrà celebrata in tutti  
i 4 paesi dell'Unità pa-  
storale alle 19.30

### OFFERTE

**Carzano** euro 240  
**Telve** euro 5.765  
**Telve di Sopra** euro 1.510  
**Torcegno** euro 988

### Per i terremotati

**Carzano** euro 610  
**Telve** euro 993.75  
**Telve di Sopra** euro 391  
**Torcegno** euro 390

Il parroco don Renzo benedice le corone da deporre ai monumenti dei bersaglieri, della Croce nera austriaca e dei Caduti di Carzano

## CARZANO



A cura di PIERA DEGAN  
tel. 0461 766534

### GRANDE GUERRA E RICONCILIAZIONE

## IL SOGNO SI CARZANO E L'AMICIZIA DI OGGI

Come abbiamo avuto più volte occasione di osservare, la ricorrenza secolare della Grande Guerra ci offre preziose opportunità sia di puntualizzazione storica (a noi non dispiace affatto dire anche "revisione", ove occorra), sia di recupero valoriale ed etico, in particolare sul tema guerra-pace e ragioni dell'una e dell'altra, soprattutto a fronte della forte esigenza di riconciliazione (diciamo necessità?).

L'annuale convegno che ha luogo a metà settembre a Carzano è intensa occasione un po' per tutte queste cose. In questo piccolo paese della Valsugana, novantanove anni fa, ha avuto luogo un evento bellico che, se le cose fossero andate in ben altro modo (qualche volta non disdegniamo né i "ma" né i "se"), avrebbe potuto rappresentare - non molte settimane prima, peraltro, del grande k.o. sul Carso - una "Caporetto" austriaca: un ufficiale dell'esercito au-

I bambini nell'atto di liberare in cielo palloncini con frasi di pace



stroungarico, di nazionalità slovena, traditore; un interlocutore italiano acuto nel cogliere l'occasione (il Magg. Pettorelli Lalatta) e capace di convincere Cadorna all'impresa; ma anche - ahimé - un paio o tre di generali incapaci di realizzare il colpo di mano, con gli austriaci bloccati dal sonnifero, le sentinelle distolte, il filospinato deeletrificato, insomma, come sbagliare un goal a porta vuota e col portiere abbattuto. Un fiasco, una battaglia con tanti morti, la maggior parte italiani un terzo austroungarici. Poi l'oblio, da una parte per obliare il tradimento, dall'altra (la censura venne dal fascismo) per rimediare la vergogna dell'inefficienza. Dunque, la rimozione, per cui quasi nessuno conosce



questo episodio (che avrebbe potuto cambiare l'andamento delle operazioni, certo distogliendo truppe nemiche dal Carso ed evitando...), che il protagonista definì "il sogno di Carzano". Con l'apposito "Comitato 18 settembre 1917" stiamo cercando di recuperare (con pubblicazioni, video, convegni, cerimonie) la memoria storica sul "sogno", a cominciare dalla memoria dei caduti. E chissà che non si riesca ad arrivare anche ai libri di scuola! (ove Carzano è nel mondo della luna, addirittura si scrive come se Francesco Giuseppe fosse stato l'ultimo imperatore...)

E allora i convegni e le cerimonie carzanesi sono diventati bellissimi incontri di riconciliazio-



Banda Folcloristica di Telve, autorità e rappresentanti di Enti e Associazioni combattistiche e d'Arma in attesa della rassegna



Maria Romana De Gasperi e S.A.I.R. l'Arciduca - Deste, attorniate dalla folla in ascolto del proclama di pace dei ragazzi sottoscritto dai presenti come impegno



La fanfara dei bersaglieri di Ceggia fa il suo ingresso in piazza

Il delegato nazionale della Gebetslega Beato Carlo I d'Asburgo, mons. A. Morandi e il parroco don Renzo durante la celebrazione eucaristica in memoria di tutti i caduti



Un fante, un alpino, un Kaieserschützen nell'atto di alzare le bandiere dell'Europa, Italia e Austria.

Rappresentanza di Kaieserjgäger con il tipico stendardo



Saluto conclusivo del maestro della fanfara agli ultimi irriducibili commensali

ne, nei quali italiani e austriaci, nelle loro uniformi storiche e attuali, depongono reciprocamente fiori sulle tombe dei nemici di ieri, ove i ragazzi delle scuole scrivono proclami di vera pace e concordia, ove nella chiesetta del paese - che fu il punto di riferimento di quella notte di novantanove anni fa - si prega in italiano e in tedesco (anche in latino) per i vivi e per i morti, ove si studia la storia con occhio non stereotipato.

Anche quest'anno è ritornato a Carzano pure il nipote dell'ultimo Imperatore Carlo d'Asburgo (beato), l'Arciduca Martino d'Austria Este, il quale ha stretto calorosamente la mano alla primogenita Maria Romana di Alcide De Gasperi, nato a pochi chilometri da lì, formatosi suddito austroungarico e giovane parlamentare a Innsbruck, poi rifondatore dell'Italia e dell'Europa. L'idea patriottica non va certo persa - ci mancherebbe - se si depongono i vecchi contrasti. E se provassimo a farlo anche per qualche epoca successiva, ove magari i contrasti non sono quelli della guerra nazionale, bensì quelli, ideologici, della guerra civile?

Maurizio Dossena

“Delegato per Piacenza della Gebetsliga Carlo d'Asburgoper la pace e la fratellanza tra i popoli

Abbiamo ripreso qui sopra un articolo apparso tempo addietro sul quotidiano Libertà di Piacenza che riporta in modo succinto, ma chiaro, il contesto storico del fatto bellico che ha visto coinvolto il nostro paese e che allo stesso tempo mette in evidenza lo spirito di amicizia e fratellanza che anima le commemorazioni annuali e che i partecipanti colgono e apprezzano in modo particolare.

L'articolo è scritto dal Prof. Maurizio Dossena, già docente di storia e filosofia nonché Dirigente dell'Istituto Superiore di Piacenza, ora in pensione, componente del Comitato 18 Settembre 1917, Comitato che coglie l'occasione per rinnovare un grande grazie a quanti a vario titolo hanno dato una mano a rendere possibile e apprezzata la serie di eventi della tre giorni che ha caratterizzato la Commemorazione di quest'anno.

In attesa del Centenario.

## AUGURI NONNA

Cara nonna, la tua perseveranza e il tuo entusiasmo ti hanno permesso di arrivare a 95 anni con la serenità e la gioia che ci mostri ogni giorno. Sei per noi un esempio di coraggio e una fonte inesauribile di ispirazione. Tanti auguri di buon compleanno dai tuoi figli e nipoti



## ANAGRAFE

### MATRIMONIO

Il 4 settembre nella chiesa di San Pietro a Trento don Livio Dallabrida ha unito in matrimonio SARA AGOSTA e LUCA BIZZOTTO  
Felicitazioni ai novelli sposi.”



TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI  
iolandazanetti@alice.it

## MOMENTI DI SPIRITUALITÀ PER SAN MICHELE

### IL CAMPANÒ

Alla vigilia e nel giorno della sagra telvata di san Michele, il maestro Nello Pecoraro ha suonato a distesa il Campanò con quell'armonia che porta in sé la cara memoria della sua zia Elisa Zanetti (dei Brusini), la quale gli canticchiava il motivetto con il titolo di "Polenta e tonco". Anche Margherita Fedele (dei Ghebri) ricorda una strofa burlona con le medesime note che narrano queste rime:

*Te ricorditu tegnosu,  
che te portavi el paletò,  
le braghe mede rote,  
el capelo ala rococcò».*

*Il testo del Campanò di san Michele, ideato dal maestro Nello nel 2012 propone una preghiera d'invocazione, nell'auspicio che il nostro paese possa godere dei grandi beni spirituali tanto preziosi ad ogni comunità:*



*Arcangelo Michele, tu  
che sei sì tanto caro a noi  
proteggi i devoti tuoi  
e scaccia il malvagio*

*O Principe degli angeli  
prescelto dal Signore in ciel  
diffondi a Telve Carità  
Giustizia, Fede e Pace*

*Preghiamo San Michele  
Cantiamo a San Michele  
Maria e San Michele  
Per sempre uniti a noi*

I. Z.

### MOSTRA IN CHIESA ARCIPRETALE

Il tema della mostra allestita nella pieve di santa Maria Assunta, in occasione della XIV sagra dell'antico patrono san Michele, è stato «La Luce».



Grazie alla collaborazione di alcune persone sensibili al senso religioso che l'allestimento intende trasmettere, quest'anno il "banchetto" ha presentato un percorso di versetti biblici e di altri frammenti letterali ed è stato corredato da un'esposizione di lampade, candelabri, ceri e portacandele con un sottofondo musicale curato dal maestro Sesto Battisti.

Nell'introduzione della mostra le parole del sommo poeta Dante tratte dalla divina Commedia, (canto XXXIII, 67-69, 100-102):

*O somma luce che tanto ti levi  
da concetti mortali, ala mia mente  
ripresta un poco di quel che parevi,  
... A quella luce cotal si diventa,  
che volgersi da lei per altro aspetto  
è impossibil che mai si consenta.*

Dalla Genesi contraddistinta dalla Parola che crea la luce (Gen 1,3) a frammenti dell'Esodo (Es 13,21; ...), da versetti dei libri profetici (Is 60,19; Dn 2,22; Zc 14,6-7; ...) a quelli sapienziali (Pr 6,23; Gb 12,22; Sal 119,25; ...); da passi del Nuovo Testamento (Mt 4,16; Lc 2,30-32; ...), con la particolarità dell'evangelista Giovan-

### MESSE DEI SANTI E DEI MORTI

Martedì 1 novembre  
Ore 15 messa al cimitero

Mercoledì 2 novembre  
Ore 19.30 messa in chiesa

Nell'ottavario delle festività dei Santi sarà celebrata la messa alle ore 8.30 al cimitero e sarà recitato il rosario alle ore 19.30 nella chiesetta di Santa Giustina

Una parte degli oggetti sacri e profani esposti



Panoramica della mostra



ni (12,35-36; ...), alle lettere di Paolo (Ef 5,8-9; ...), a espressioni dell'Apocalisse, (22,5; ...) per un unico filo conduttore: Dio è la Luce del mondo. Per il cristiano la Luce viene assunta come realtà della rivelazione di Dio in Gesù nella storia dell'umanità come "Luce vera".

Nella mostra ha avuto un passaggio anche la presentazione del senso della luce nelle altre due religioni monoteistiche e secondo la spiritualità buddhista. Hanno trovato posto alcune riflessioni di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Turoldo, Messori, Lubich, Gibran, Clauser, Cristelli, ... e i documenti della Chiesa Cattolica (Catechismo e Cost. dog Lg).

I sapori, i saperi e le tradizioni - nell'obiettivo di questa nostra sagra paesana del 25 settembre - in chiesa si sono colorati di tante luci naturali al centro delle quali spiccava il cero pasquale, simbolo del culmine della fede in Gesù Risorto, per rendere ogni uomo "luce del mondo" (Mt 5,14).

I. Z.

## ICONE ANTICHE E MODERNE

È sempre stimolante la pittura dell'artista Tullia Fontana che ancora una volta ha esposto i propri lavori nell'ambito della sagra di San Michele. Ecco come la pittrice presenta la propria arte.

*Qualcuno si è chiesto il perché delle mie icone, dato che gli oggetti della mia pittura sono sempre più i fiori, i paesaggi, i ritratti... La rappresentazione iconografica è sempre stata per me un "rifugio" o meglio una forma di "preghiera", come lo è stata per i primi iconografi. L'opera di questi monaci dei monasteri della Grecia, della Russia e di altri paesi dell'Est Europa, come dice il mio critico Renzo France-*



*scotti, è una delle più antiche forme di pittura, suddivisa in diverse scuole e che continua ancora oggi. Per quanto mi riguarda, in certi momenti, avverto un bisogno interiore di dedicarmi a questa particolare forma di espressione pittorica. I soggetti preferiti sono vari: una madonna oppure un santo, e in particolare San Giorgio o San Michele Arcangelo. Presto molta attenzione all'espressione del viso e delle mani*



*e nel far questo mi sembra quasi di "pregare", o meglio di ricercare un momento di spiritualità e di pace. Momenti unici, e anche se più impegnativi, carichi di energia positiva. Rimango affascinata anche dal significato intrinseco dei colori usati per la rappresentazione e dalla composizione stessa dell'opera, aspetti questi che hanno avuto molta importanza già a partire dai miei studi giovanili presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.*

Tullia Fontana

## L'ORATORIO SALUTA CHI PARTE IN OTTOBRE

Con minuziosa attenzione, il presidente dell'Oratorio don Bosco ha organizzato una serata conviviale per gli animatori e i collaboratori dei campeggi estivi realizzati in Ziveron e in Ede. Silvano Berti ha espresso sentimenti di apprezzamento e segni di riconoscenza verso tutti coloro che si sono dati da fare per la buona riuscita dell'esperienza rivolta ai ragazzi della nostra unità pastorale. Una simpatica poesia della cuoca Elda Fedele ha rallegrato la tavolata occupata rigorosamente da capelli brizzolati e la



Tullia Fontana con le sue icone

tavolata dei baldi giovani e signorine.

Come una precisa guida, Silvano ha preparato anche con straordinaria cordialità il momento ufficiale, direi altresì commovente, del saluto a tre animatori dell'Oratorio che in questo mese partono per un'esperienza all'estero sul fronte della missionarietà.

Flavio Rigon (1954) sarà in servizio volontario presso la Prelatura di Aiquile (Cochabamba) in Bolivia appoggiato dall'Associazione Missioni Francescane di Trento.

Maddalena D'Aquilio (1989), per gli amici Mady, sarà in servizio civile in Albania; si è affiancata all'Associazione Cattolica Comunità Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi il quale ha promosso l'intento di attuare condivisione diretta con le persone rifiutate dalla società; Mady sarà operativa con gli emarginati che vivono nelle strade di Tirana, capitale dell'Albania e ha espresso con emozione il bel ricordo del sentimento di amicizia che la accompagnerà.

Veronica Zanetti (1991), per gli amici Mini, sarà in servizio civile per l'Ecuador supportata dalla Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, FOCSIV; tale Associazione intende promuovere un modello di formazione e di azione basato sullo sviluppo umano integrale, al fine di trasformare le precarie condizioni di vita verso un benessere della persona nella sua comunità; Veronica risiederà a Lago



Veronica Zanetti, Flavio Rigon e Maddalena D'Aquilio festeggiati dagli amici dell'Oratorio

Agrio e farà parte del progetto di accoglienza di richiedenti asilo colombiani i quali fuggono da una situazione di guerra civile in cerca di protezione in Ecuador. Mini ha assicurato che quanto ha vissuto nell'atmosfera dell'Oratorio è stato per lei un ricco bagaglio che le darà coraggio e serenità.

È bello sottolineare che l'Oratorio risulta essere per i tre viaggiatori un valente anello che li unisce all'interno della nostra comunità parrocchiale e che la persona del suo presidente riveste un ruolo di riferimento positivo.

Tutti gli amici del "don Bosco" augurano a loro buona esperienza.

## FESTA DELLA MADONNA



I coscritti del '98 in posa davanti alla Madonna, con don Renzo e suor Beniamina

Foto dell'incontro dell'11 ottobre con don Livio e Giuliana, con Mirta Bonaccher e Mario Costa

## DEL ROSARIO

Nel pomeriggio di domenica 2 ottobre, in occasione della Festa della Madonna del Rosario noi, ragazzi e ragazze della classe 1998, abbiamo animato la celebrazione eucaristica e la processione lungo le vie del paese. I ragazzi, in divisa, portavano la statua della Vergine, mentre le ragazze la accompagnavano con i ceri accesi. In una giornata caratterizzata da pioggia e maltempo, a sorpresa, al momento dell'uscita dalla Chiesa, il sole ha fatto incredibilmente capolino, illuminando il nostro cammino. La preghiera del Rosario e il canto del coro hanno conferito solennità e raccoglimento alla processione. I nostri genitori e famigliari, uniti a molti fedeli, ci hanno seguito per le vie del paese. Nella preghiera abbiamo ricordato Giovanni, un nostro coetaneo morto da bambino, ma spiritualmente vivo in mezzo a noi; abbiamo poi portato un cestino di fiori sulla sua tomba.

L'appuntamento è stato preceduto da un incontro di preparazione con don Renzo e suor Beniamina, in cui abbiamo riflettuto sulla figura di Maria. Ci è stato anche mostrato un DVD su Santa Madre Teresa di Calcutta, alla visione del quale ha seguito un momento di dialogo.

È stato bello ritrovare i compagni di classe e portare avanti una tradizione che nel nostro paese esiste da molti anni.

## CIRCOLO PENSIONATI

Come per gli studenti l'anno inizia a settembre, così per le diverse associazioni il periodo di attività ha la stessa cadenza temporale. Dopo le iniziative estive in montagna e l'apertura del circolo per San Michele ritornano dunque le iniziative nuove e tradizionali dell'anno sociale.

● Ogni secondo martedì del mese alle 14.30 nella sede in casa Sartorelli è previsto l'incontro con don Livio che di volta in volta svilupperà



con i partecipanti temi di carattere spirituale e di fede.

● Martedì 11 ottobre dopo la presentazione da parte di don Livio dell'Enciclica di papa Francesco "Laudato si" che esalta la virtù teologica del rispetto della natura e di ogni elemento del creato e il commento della sempre bellissima preghiera di San Francesco, la vice presidente Giuliana Borgogno ha portato l'esperienza che domenica 9 ottobre ha vissuto insieme a centomila persone! Tanti erano, alla marcia della



Assisi 2016 marcia della pace

pace Perugia-Assisi i testimoni dell'impellente desiderio di ogni uomo di qualsiasi razza o credo religioso di vivere nella pace, di guardare fuori di sé, di sperare e operare nella quotidianità per un mondo migliore.

A seguire Mirta Boneccher - della cooperativa Vales che gestisce le attività del centro servizi Villa Prati di Villa Agnedo - e Mario Costa del gruppo teatrale Tarantas hanno presentato l'interessante progetto di animazione teatrale "Sono le parole che ti dico" realizzato in collaborazione anche con la casa soggiorno Arcobaleno dell'APSP di Borgo Valsugana. Si sa quanto il "fare teatro" sia un'arte eccelsa - a tutte le età - per mettere in comunicazione le persone (e quanto c'è bisogno di questo nella nostra frettolosa società!), mettendosi in gioco nel lavoro comune finalizzato a rappresentare se stessi, le emozioni, le potenziabilità e anche il vissuto e i ricordi di ciascuno. È un progetto stimolante al quale può essere interessante partecipare anche solo come spettatore quando lo "spettacolo" verrà proposto alle nostre comunità.

- Come solitamente avviene in autunno, sarà preparata per tutti i soci anche alla fine di questo mese di ottobre - nel pomeriggio di domenica 30 - la tradizionale castagnata nella sede del circolo.

- Un altro appuntamento - sabato 6 novembre - è per i telvati più anziani, gli over 85, ai quali viene riservato un pomeriggio particolare con una pensata e ben preparata "festa di compleanno" collettiva.

## SALUTI DA PADRE MILPACHER

*Carissimi compaesani di Telve, approfitto della bontà del nostro superiore padre Carlo Bozza per mandarvi i miei saluti e auguri.*

*Ho 93 anni, ma sto bene di salute; non ho più incarichi e lavori e posso approfittarne per pregare. Ringrazio Dio per la sua protezione e salute che mi concede: ho poca memoria e poche forze, ma mi accontento e ringrazio Dio.*

*Prego per tutti voi e vi auguro la benedizione del Signore. Spero che ci rivediamo in Paradiso. Auguri a tutti.*

*Settembre Marilia (Brasile)*

Padre Pio Milpacher

*Un saluto e ringraziamento a voi per la pubblicazione di questo messaggio, nel modo che riterrete migliore. Grazie*

Padre Carlo Bozza

## VOCE DI CASA D'ANNA:

### Suor Lucia Dalbosco

L'intento di questa rubrica, all'interno dello spazio redazionale della parrocchia di Telve, in accordo con la Superiora suor Olga, è quello di dare voce a quelle suore che risiedono in Casa D'Anna ma che non sono forse conosciute fuori della loro comunità religiosa.



Riprendendo quindi con semplicità questi brevi incontri, in questo numero, desidero dare un piccolo spazio, perché così mi ha fatto promettere, a suor Lucia Dalbosco (1934). Nativa di Albaredo di Vallarsa (TN) dopo gli studi e fino a 70 anni suor Lucia ha svolto il suo lavoro di maestra d'asilo con zelo e tanta passione educativa. Ha ricevuto il compito, quando è venuta a Telve nel 2009, di animare il gruppo delle suore più anziane, affinché si sentano ancora importanti, attive e partecipi nella loro Istituzione di Maria Bambina. Con altre consorelle dispone il materiale da ricamo, da uncinetto, da cucito, da collage, ecc. allo scopo di realizzare manufatti e poi allestire la mostra missionaria.

Sentendola narrare ho avvertito molta umanità, dolcezza e pazienza che sicuramente riesce a trasmettere alle care suore allettate, che desiderose di un sorriso o di qualche parola cordiale condividono la preghiera e l'offerta spirituale secondo il loro slogan "Prega e offri" a Gesù.

I. Z.

## ANAGRAFE

### Battesimi

9.9 - CACUCCILO ALEANDRO Ketan di Ferdinando e Francesca Vigorito

17.9 - EBERT ALESSIO di Frank e Sara Zanetti

### Matrimonio

3.9 - TRENTIN DANIELE e TERRAGNOLO CRISTINA

### Defunti

19.9 - Pecoraro Lidia di anni 86



25.9 - Pecoraro Rina ved. Stroppa anni 80



## TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it  
CRISTINA BORGOGNO

## OTTANT'ANNI

Il 24 settembre scorso - alla Cappella di Torcegno, con don Livio - i nati a Telve di Sopra nel 1936 hanno festeggiato i loro ottant'anni. C'erano tutti quelli che erano in grado di partecipare, meno i due ammalati che sono stati ricordati durante la Messa. È stata una bella giornata proseguita in allegria al ristorante Negritella.

Gli organizzatori si complimentano con quelli che non abitano a Telve di Sopra, e che puntualmente, ogni cinque anni, ci tengono a ritornare per stare con i coetanei e ricordare i tempi dell'infanzia raccontandosi le gioie e i dolori della vita.

### 1936 IN FESTA

*Ghe n'è ottanta for par l'anno  
nel dison fra noi, pian, pian, piano!  
Che l'età la vae avanti  
i lo sa ben tutti quanti,  
ma pensarlo no i voria  
par no perder l'allegria.*

*Passa in pressa, passa tutto  
a sto mondo, el belo el brutto!  
Salta for malinconie  
e ale volte nostalgie.*

*I ottanta no i è tanti  
coraggiosi ndon avanti  
anca se con l'impression  
de ndar verso la stazion.*

*No ston tornela par gnente  
nparon ncora bela gente  
coltixon invenze la speranza  
della vita che ne vanza.*



## MADONNA ADDOLORATA

A un osservatore poco attento, la Messa e la processione in onore della Madonna Addolorata, che come ogni anno si sono svolte a Telve di Sopra la sera del 15 settembre, possono forse apparire come una tradizione ripetitiva e sempre uguale a se stessa. Chi però vi è coinvolto attivamente, anche semplicemente a causa di una devozione consolidata negli anni, trova immancabilmente nuovi motivi di



riflessione, grazie alle omelie pronunciate durante la celebrazione al "Sassetto". Don Renzo, infatti, ha posto l'accento su un fatto che probabilmente ai più era finora sfuggito: l'Addolorata segue, nel calendario liturgico, l'Esaltazione della Croce. Quella croce che sul Calvario inchiodò Gesù Cristo, amatissimo unigenito della Vergine che lo seguì fino al momento supremo del martirio, mentre molti altri lo abbandonavano, accettando a sua volta la propria croce, quella a cui non sfugge, pur magari tentandolo, alcun essere umano. E appunto per accettare la nostra, per diven-

tare consapevoli che, se ci è stata imposta proprio quella, è perché siamo in grado di portarla nel corso della nostra esistenza terrena, siamo stati invitati a invocare nella preghiera Maria, Madre di Dio e Madre Nostra. Senza scoraggiarci per eventuali, umanissime cadute. Del resto, come ha ben intonato il coro nel canto di inizio "siam peccatori, ma figli tuoi. Addolorata! Pregha per noi!". Al termine della Messa, una rappresentanza dei fanti ha trasportato la statua dell'Addolorata nella chiesa parrocchiale, dove è rimasta fino a domenica 18 quando, dopo la Messa delle 20, è stata riportata al "Sassetto" da alcuni "volenterosi" Alpini.

*Cristina B.*

## A SCUOLA DI... MONTAGNA

Giovedì 29 settembre si è svolta la terza edizione del progetto "A scuola di... montagna". Un'iniziativa promossa dalla scuola primaria di Telve di Sopra in collaborazione con il Comune. Meta degli scorsi anni è stata malga Ezze, quella di quest'anno il nuovo bivacco delle Caserine/Caserote inaugurato domenica 24 luglio con la presenza anche di don Renzo che ha dato la benedizione alla struttura.

La giornata di fine settembre ha avuto come scopo quello di far conoscere la montagna ai ragazzi, affrontando con alcuni esperti l'argomento della biodiversità, nei suoi diversi aspetti.

Montagna intesa come un insieme di varietà di specie animali e vegetali che la 'popolano'. Questo grazie alla salita a piedi verso il bivacco, che ha permesso di osservare l'ambiente circostante e coglierne gli aspetti ritenuti più significativi.

Prima della salita Teresa ha mostrato al gruppo (i bambini erano accompagnati dai genitori e da quanti hanno voluto aggregarsi)



### Museo Etnografico

(donazione e collezione Trentin Tarcisio)

A partire da domenica 30 ottobre 2016 fino a fine marzo 2017, il museo apre tutte le domeniche pomeriggio con orario 15-18 (25 dicembre escluso)

Apertura su richiesta: telefonando al n. 366 6875720

malga Casabolenga per cercare di capire cosa comporta "il caricare" una malga. Nel 'caselo' si è potuto vedere dove viene messo il latte una volta munto e quali prodotti ne derivano. Formaggio, burro, ricotta...

Pino, il custode forestale, ha parlato dei "nostri amici alberi": come da un tronco si riescono a capire, oltre all'età del fusto, anche tante altre cose.

Claudio, il guardiacaccia, ha parlato degli animali del bosco in particolare di caprioli, cervi e camosci.

All'arrivo al bivacco Sergio, esperto del WWF, ha affrontato l'argomento "acqua e dintorni: la torbiera". Successivamente, un gioco didattico ha impegnato i bambini.

A mezzogiorno il meritato pranzo al sacco.

E poi una sorpresa: i ragazzi hanno cantato e suonato il pezzo scritto e musicato da Nello Pecoraro sulle Caserine/Caserote. Rappresenta il frutto del percorso fatto lo scorso anno nell'ambito delle attività opzionali e mai presentato al 'pubblico' prima di questa occasione.



## **"N'OASI DEL LAGORAI, CHE MAI TE SCORDERAI"**

### **DEGNA DE RIME... LA BAITA CASERINE**

### **DEGNA DE NOTE LA BAITA CASEROTE**

Scrivo ste do rime par la baita Caserine.  
Cossì go do poesioete...  
per la baita Caserote.

Se sa che sti ani l'era tut rovine  
la baita Caserine  
En mucio de sassi, do ass rote  
la baita Caserote

I portava le vacote,  
alla malga Caserote  
e cantava el gal, e le galine  
alla malga Caserine

Tut en laorar fin a nòte...  
ala malga Caserote  
magnar pòc, tante poine...  
ala malga Caserine

Qualche fis-cio de marmote,  
ala baita Caserote  
e l'inverno se sa ben  
che camozi, cervi e caprioi, la nef i rote,  
ala baita Caserote  
e se la nef la se fa fine  
dentro al baito Caserine

Questa lè per voi ragazzi  
fortunadi a esser qua su!  
El computer el fa deventar pazzi...  
chi envenzi el morale el te va su!

Ma adess che vò stufà  
mi me fago en po' pu en là  
e gustave sto paesaggio...  
che lè ancor lontan maggio!

Caserine o Caserote?  
Non importa!  
L'importante lè tornarghe n'altra volta!

Sara T.

Paride Franceschini



Nel pomeriggio è arrivato Paride Franceschini, il poeta del Lagorai, che ha letto una poesia preparata appositamente per la giornata. Grazie a tutti!

Il bivacco si trova a quota 1938 metri slm su un lembo di territorio di proprietà del comune di Telve di Sopra (catastale Telve), in destra orografica del torrente Maso all'altezza di malga Casabolenga. Sul toponimo che identifica il luogo dove sorge la struttura c'è qualche discordanza. C'è chi dice Caserine e chi Caserote. In particolare a Telve di Sopra si tende ad usare "Caserine" mentre a Telve "Caserote". Ma come dice il poeta: Caserine o Caserote? Non importa! L'importante l'è tornarghe n'altra volta!

## ANAGRAFE

### BATTESIMO

4 settembre  
TRENTIN GIULIO ANTONIO di Marco e Gra-  
zia Moranduzzo

### DEFUNTA

25 settembre  
TRENTIN CLEMENTINA ved. Trentin anni 94

### IN RICORDO DI TINA

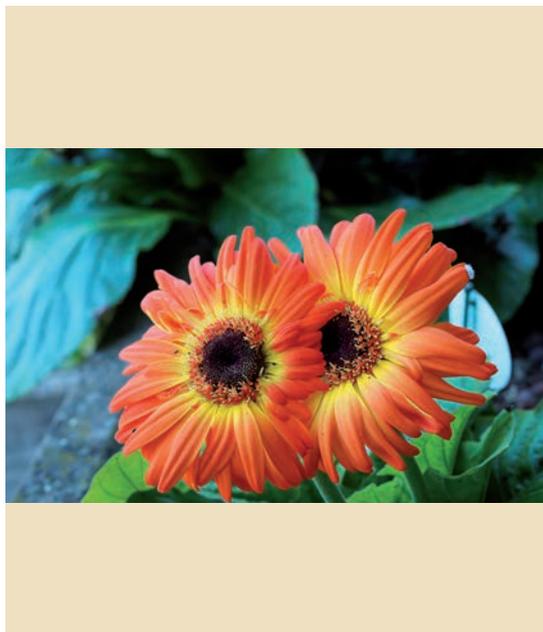


Domenica 25 settembre si è spenta serenamente, alla casa di riposo di Grigno, dove ha trascorso gli ultimi anni della propria vita, Clementina Trentin, meglio conosciuta in paese come "Tina de Menti". Era nata il 2 dicembre 1921.

La sua esistenza terrena è stata illuminata da importanti valori, come l'amore per la sua numerosa famiglia, la gioia del lavoro e il culto dell'onestà.

I familiari vogliono ringraziare, anche da queste pagine, quanti le hanno voluto bene e hanno condiviso il loro dolore.

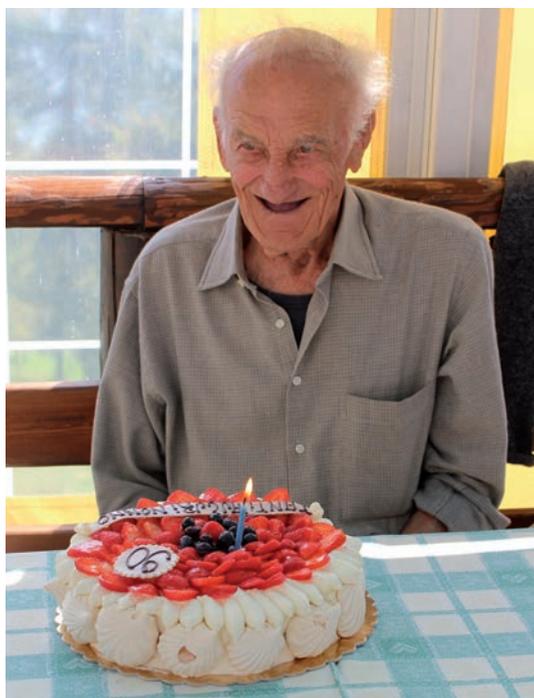
La famiglia ha offerto euro 20 per Voci Amiche.



## AUGURI NONNO "SIBI"

Un augurio speciale ad una persona speciale! Egidio Zanettin, conosciuto da tutti come "Sibi" poco tempo fa ha spento la 90° candela. L'augurio che ti giunge, caro Sibi, è quello della tua comunità, quella di Torcegno, visto che ormai ti sei trasferito al "solaivo" di Spera. Manchi un po' a tutti, ma quando saltuariamente fai visita alla tua casa, ecco che la nostalgia viene un po' meno, vedendoti ancora così in gamba. Un augurio particolare te lo mandano i tuoi "Caolivati". Anche i tuoi cari, da queste righe, vogliono così farti gli auguri:

*Caro nonno, assieme a tutti coloro che ti vogliono bene ti facciamo tanti auguri per i tuoi splendidi 90 anni.*



## ANAGRAFE

### MATRIMONIO

24 settembre  
Loris Dalcastagné e  
Laura Deponti



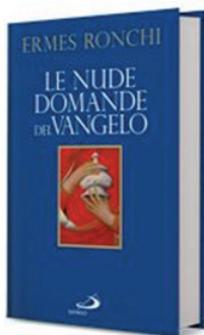
## leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI  
taddiavincenzo@gmail.com

### “PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” *Piccoli opuscoli per nutrire la fede*

#### LE NUDE DOMANDE DEL VANGELO Padre Ermes Ronchi

EDIZIONI PAOLINE



Perché ricorrere al Vangelo per trovare risposte e non leggerlo per trovare domande e attraverso esse ritrovare se stessi e il proprio cammino spirituale? Perché non lasciarsi interrogare da Dio anziché porgli domande? Le risposte appagano, le domande incalzano la vita.

Il credente è una persona di domande e di ricerca, una creatura di desideri. La ricerca nasce da una mancanza, da un vuoto che chiede di essere colmato. E Gesù educa alla fede più attraverso domande che attraverso parole asseritive.

È questo cammino di ricerca interiore e di attrazione che padre Ermes Ronchi fa compiere nel suo libro *Le nude domande del Vangelo* (Ed. Paoline 2016, pagg. 200, euro 9,90), che riporta le meditazioni proposte a papa Francesco (che con due simpatiche lettere apre e chiude il libro) e alla Curia Romana negli esercizi spirituali della Quaresima 2016. Un decalogo (*Che cosa cercate?, Perché avete paura?, Con che cosa lo si renderà salato?, Ma voi chi dite che io sia?, Simone, vedi questa donna?, Quanti pani avete?, Donna, nessuno ti ha condannata?, Donna, perché piangi?, Simone, mi ami?, Come avverrà questo?*) per un Dio da scoprire, da gustare, da accogliere, da incarnare, da non temere. E per non avere paura di guardarsi dentro, per essere ricercatori di strade per la bellezza del vivere di tutti, per spargere frammenti di vita e non di dottrina, per far fiorire l'umano, per fornire lievito di vangelo e fame di cielo e sete di un altro mondo possibile, per avere in dono una vita gravida di Dio, per sentire anche noi la sua vicinanza che profuma la vita perché ci sfiora nel quotidiano, per imparare che la vita di ciascuno può essere la più bella parola di Dio.

### COSÌ È LA VITA Concita De Gregorio

FELTRINELLI



In tempo di commemorazione dei nostri cari defunti, segnaliamo un libro uscito nel 2013 opera della giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. Con una scrittura agile esplora i sentimenti e le domande dei bambini. A volte imbarazzanti, stravaganti, definitive. Vogliono sapere perché nasciamo, dove andiamo dopo la morte, perché esiste il dolore, cos'è la felicità. E gli adulti sono costretti a trovare delle risposte. È un esercizio tra la filosofia e il candore, che ci obbliga a rivedere ogni volta il nostro assicurante sistema di valori. Perché non possiamo deluderli. Né ingannarli. Siamo stati come loro non troppo tempo fa. Dell'invecchiare, dell'essere fragili, inadeguati, perfino del morire parliamo ormai di nascosto. Ai bambini è negata l'esperienza della fine. La caducità, la sofferenza, la sconfitta sono fonte di frustrazione e di vergogna. L'estetica dell'eterna giovinezza costringe molte donne nella prigione del corpo perfetto e le inchioda dentro un presente mortifero, incapace di darci consolazione, perfino felicità. In questa intensa, sorprendentemente gioiosa inchiesta narrativa, Concita De Gregorio ci chiede di seguirla proprio in questi luoghi rimossi dal discorso contemporaneo. Funerali e malattie, insuccessi e sconfitte, se osservati e vissuti con dignità e condivisione, diventano occasioni imperdibili di crescita, di allegria, di pienezza. Perché se non c'è peggior angoscia della solitudine e del silenzio, non c'è miglior sollievo che attraversare il dolore e trasformarlo in forza.

**L'ANNO CHE NON CADDERO LE FOGLIE**

**Paola Mastrocola**

GUANDA



«Cosa succede se due foglie si innamorano?»  
 intervista di Roberto Carnero alla scrittrice  
 pubblicata da Famiglia Cristiana

Una favola, ma non solo per bambini: *L'anno che non caddero le foglie* racconta di uno strano autunno in cui le foglie si rifiutano di cadere e tutti si chiedono perché.

**A chi si rivolge il suo libro?**

*A tutti, bambini e adulti. Dobbiamo leggere favole tutta la vita, senza il pregiudizio che sia una lettura banale. Quando scrivo, penso sempre ai bambini: se un bambino ti capisce, ti capiranno tutti.*

**Qual è il messaggio?**

*Credo ci sia sempre un messaggio, quando si scrive. Ma è bene che l'autore non ne sia troppo cosciente. Deve stupirsi della sua storia, ponendosi delle domande. Ad esempio: è possibile che due foglie si innamorino? La nostra felicità è sempre compatibile con quella degli altri?*

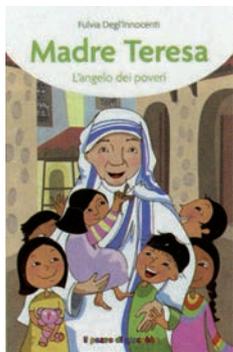
**C'è un significato metaforico?**

*Le foglie che non vogliono cadere siamo noi che non vogliamo morire. Dobbiamo accettare di essere transitori, e rispettare il ciclo della vita.*

**MADRE TERESA - L'angelo dei poveri**

**Fulvia Degl'Innocenti**

IL POZZO DI GIACOBBE



Fulvia Degl'Innocenti è una giornalista che da anni si dedica alla narrativa per l'infanzia, con qualche capatina nel mondo dei giovani adulti. È uscito da poco il suo nuovo libro *Madre Teresa. L'angelo dei poveri* dedicato alla santa canonizzata in settembre da papa

Francesco. La scrittrice, in un'intervista al mensile MADRE, descrive così la santa de-

gli "ultimi".

*La sua dedizione verso gli altri, la capacità di affrontare le avversità col sorriso, la determinazione a superare qualsiasi difficoltà in nome di una fede certa.*

*È stata una donna della Provvidenza, ha smosso le montagne e la sorte le è stata favorevole, incarnando in modo mirabile il detto evangelico "Chiedete e vi sarà dato".*

**L'“IPOTESI NONNA” CHE MIGLIORA LA VITA**

Articolo di Annalisa Pomilio apparsa su MADRE di settembre.



Secondo un gruppo di ricercatori americani, l'evoluzione del genere umano è avvenuta grazie alle nonne! Sono loro che hanno contribuito all'allungamento della vita umana e all'evoluzione del nostro cervello. È questa l'interessante ipotesi fatta da Kristen Hawkes, un'antropologa dell'Università dello Utah, già negli anni Novanta e che ora, grazie a modelli matematici applicati alle sue ricerche, ha avuto delle conferme.

In estrema sintesi l'ipotesi dice che la specie umana è stata l'unica in cui gli anziani, e le nonne in particolare, si sono occupati dei piccoli, anche nutrendoli, dopo lo svezzamento. In questo modo hanno, da un lato prolungato l'infanzia, ma soprattutto hanno lasciato libere le mamme di occuparsi dei nuovi nati.

Questo, dal punto di vista evolutivo, avrebbe favorito un incremento delle nascite, visto che le mamme aiutate dalle nonne potevano avere un altro bambino appena finita la fase dell'allattamento. I bambini, seguiti dalle donne più anziane, sono stati accuditi più a lungo e hanno avuto un'alimentazione migliore. E soprattutto in questo modo hanno avuto più tempo per imparare, sotto una guida attenta e autorevole. Perciò si sono affacciati alla vita adulta con un bagaglio di esperienze più ampio, già acquisito e non frutto di una diretta esperienza, e questo ha determinato un vero "salto" nella storia dell'umanità. La "nonnità", insomma, è stato il primo passo sulla strada che ci ha portato a essere ciò che siamo. Non male, vero, per noi nonne?



## Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore con il cambio autunnale dell'ora  
Gli orari possono subire variazioni  
per esigenze parrocchiali

### Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

### Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Telve di Sopra. Marter, Ivano Fracena
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 20	Borgo

